

Iniziativa parlamentari del PCI per fronteggiare gli aumenti

Prezzi agevolati per carburanti chiesti per agricoltura e pesca

Proposta di legge per accollare allo Stato l'onere del maggior costo del gasolio per i motopescherecci — Delegazioni della marineria dai senatori comunisti — Severe critiche alle misure governative dell'Alleanza, della Confesercenti e della CNA

L'esigenza di una profonda modifica delle misure governative in materia di restrizioni energetiche di aumento del prezzo dei carburanti è stata anche ieri al centro di molteplici iniziative che trovano un comune denominatore nella constatazione che esse accentrano i disagi di grandi masse popolari e le difficoltà di vasti settori dell'economia nazionale.

La Camera anticipa alle 14,30 le sedute pomeridiane

La Camera dei deputati ha ieri deciso di anticipare alle ore 14,30 l'orario di inizio della seduta pomeridiana dei lavori. Come è noto, finora le sedute pomeridiane avevano inizio alle ore 16. La decisione, presa per anticipare l'orario attuale di chiusura dei lavori, è stata comunicata dalla presidenza della Camera.

Passo del PCI in Parlamento per sollecitare i provvedimenti per le pensioni

I deputati e i senatori comunisti delle Commissioni Lavoro dei due rami del Parlamento hanno tenuto ieri una riunione congiunta per esaminare le iniziative parlamentari e l'azione da condurre nel Paese per giungere rapidamente all'esame dei provvedimenti relativi all'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dei trattamenti della disoccupazione involontaria.

RIDOTTE DI QUASI LA META' LE FORNITURE I DEPOSITI SONO ORMAI AL SECCO

L'Emilia è al freddo: i commercianti di carburanti denunciano le gravi responsabilità delle compagnie

Pressanti richieste di gasolio da parte di scuole, aziende di trasporto, fabbriche, abitazioni - File di macchine e camion davanti ai distributori: ma spesso l'attesa è inutile - Dove è finito il greggio uscito nei giorni scorsi dai depositi della Romagna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29. La parola ai commercianti di carburanti che si sentono, in questi giorni, colti insieme ai consumatori — dal greggio delle compagnie internazionali e nazionali del petrolio — e che, per un verso italiano che oltre a sciacquare e strafare alle società che manovrano "l'oro nero", non si è mai preoccupato di tenere condizionate questi commercianti di coll. medi e grossi, e se non meno di 30 (in tutta la regione sono almeno 2.300). Alcuni di essi, che preferiscono mantenere l'anonimo, hanno chiesto di riferire a L'Unità i motivi di una situazione drammatica che ha messo in crisi anche loro e che, a giorni — diciamo a metà dicembre — si farà tragica per l'economia, i servizi sociali e per la gente.

ra nei depositi, non possiamo immettere nei canali tradizionali della distribuzione. Le compagnie ci hanno dato a chiudere. Siamo stati testimoni di questo intrecciarsi di telefonate, il più delle volte disperate. Ma che sistematicamente si sono concluse con un rifiuto. Di combinate oltre ad una condanna di mesi, è prevista anche una grossa multa.

lecano l'invio anche di poche decine di litri: «Fate tutto il possibile, se non ci viene incontro siamo costretti a chiudere». Siamo stati testimoni di questo intrecciarsi di telefonate, il più delle volte disperate. Ma che sistematicamente si sono concluse con un rifiuto. Di combinate oltre ad una condanna di mesi, è prevista anche una grossa multa.

to» a molto di beffa o addirittura di provocazione, per le migliaia di famiglie che da giorni, da settimane, in Emilia-Romagna soffrono freddo che sempre più mite nelle case (il termometro è sceso, di notte, sotto lo zero), che aggredisce le fabbriche.

le compagnie. Se le cose stanno così, cioè male, la colpa è loro». Unanime è il riconoscimento che di combustibili ce n'è, che nei giorni scorsi, dopo che il governo ha ceduto al ricatto dei petrolieri, è stato fatto uscire dai depositi costieri; che buona parte del prodotto accumulato è finito nei centri di stoccaggio delle compagnie.

Dopo che per anni sono state rifiutate le indispensabili scelte prioritarie

Si può privilegiare subito il trasporto pubblico urbano

Isole pedonali, corsie preferenziali, più mezzi in circolazione: ecco alcune misure che possono essere prese immediatamente - La dissennata polemica sui deficit degli enti locali - I casi di Milano, Bologna e Siena

L'auto è una grande divaricatrice di spazio. Anche quando avessimo costruito nelle città parcheggi sovrapposti e sotterranei, il problema insormontabile sarebbe quello di viaggiare. In America ci si è tentato una via di uscita alla congestione provando a costruire una città tutta per l'auto: Los Angeles, appunto, percorsa in lungo e in largo da autostrade urbane. Ma subito dopo architetti e urbanisti hanno dovuto constatare che anche in questa città per l'auto la congestione si riproduceva in maniera catastrofica.

York oggi il 61 per cento degli spostamenti avviene su mezzi pubblici contro il 40 per cento. Magrudo questa significativamente nell'esperienza italiana, salvo qualche caso, continuo imperturbato l'opera sconsiderata di demolizione delle linee dei trasporti pubblici, considerati ormai un intralcio alla circolazione (anche questo fu uno spreco di ricchezza). Ciò che è peggio fu lo smantellamento di quasi tutte le città metropolitane: Milano, e diremo poi perché) del tram, ossia delle linee tranviarie urbane e interurbane, e cioè di un mezzo comodo sul tram (può leggere) rapido, non inquinante e poco rumoroso.

Milano il tram è rimasto ancora oggi un nucleo consistente del servizio urbano. Ma lo si deve in particolare alla lotta ultraventennale condotta tenacemente dai comunisti in seno al Consiglio comunale e provinciale pur dai banchi dell'opposizione. A Milano l'attenzione verso il trasporto pubblico, è sempre stata una delle maggiori componenti della linea politica cittadina del partito anche per l'impegno di singoli compagni.

di — al limite — percorribili anche a piedi? In secondo luogo bisogna aumentare, dappertutto dove è possibile, i percorsi preferenziali in modo da liberare il trasporto pubblico dai mezzi privati. Tutte le linee tranviarie non in sede propria potrebbero già essere dichiarate — dove appena è possibile — percorsi preferenziali non agibili dai mezzi privati.

Torino: mancherà il riscaldamento in 80 mila appartamenti?

TORINO, 29. Fra alcuni giorni, circa un quarto delle famiglie torinesi (da 60 a 80 mila) potranno rimanere al freddo. Sono quelle riformate di gasolio da una settimana in attesa che il gasolio non hanno con le grandi compagnie petrolifere rapporti di «marchio», non hanno cioè un legame che li vincoli ad acquistare il combustibile presso quella determinata compagnia.

Questa Federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni.

Questa Federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni.

Questa Federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni.

Questa Federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni.

Le norme sulla circolazione non possono ostacolare la distribuzione della stampa

Disposte misure per garantire la diffusione festiva dei giornali

Circolazione autorizzata la domenica per il trasporto e la diffusione dei quotidiani - Parziali e controllate esenzioni al divieto in determinati orari dei giorni festivi anche per i giornalisti e i tipografi - Un comunicato esplicativo della Federazione Editori: misura d'emergenza per domenica prossima

Nel corso di una riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi sono state decise le modalità per assicurare anche la domenica ai lettori i giornali festivi (la pubblicazione e la distribuzione della stampa, nonché lo svolgimento dei servizi radiofonici e televisivi).

Essi debbono percorrere un percorso obbligato, (il più breve dall'abitazione al giornale) e non potranno portare altri passeggeri sull'auto (eccezione fatta per altri redattori). Lo stesso vale — per il personale di tipografia e di spedizione che il secondo punto precisa che i redattori dovranno essere in possesso di uno speciale contrassegno distribuito dalla Prefettura. Il terzo e quarto punto fissano una serie di modalità per i servizi di cronaca e di fotocronaca. Il sesto punto estende la possibilità di questi servizi anche al personale di redazione, d'ufficio, di tipografia e di spedizione che prestano servizio dalle ore 0 alle ore 24 (ma solo quando il servizio è di pubblica utilità).

Questa Federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni.

Questa Federazione, stante la prevedibile impossibilità da parte delle competenti pubbliche autorità di concedere tempestivamente per la prossima domenica i prescritti documenti, invita tutte le aziende interessate del settore a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni e a prendere immediatamente in considerazione le loro posizioni.

Patto di gemellaggio tra Bologna e Quang Tri

BOLOGNA, 29. Nella Sala rossa del Palazzo Malvezzi-Della Croce, sede dell'Amministrazione provinciale di Bologna, ha avuto luogo la solenne cerimonia della firma ufficiale del patto di Gemellaggio tra le province di Bologna e di Quang Tri.

po delegazione e vice-presidente del Comitato popolare rivoluzionario dell'Amministrazione provinciale di Quang Tri, ha avuto luogo la solenne cerimonia della firma ufficiale del patto di Gemellaggio tra le province di Bologna e di Quang Tri.

Alla Camera con il voto contrario del PCI

Passa il condono fiscale anche per i grossi evasori

Respingiti gli emendamenti comunisti a favore dei redditi minori e per l'esclusione degli evasori abituali

La Camera ha ieri varato il cosiddetto condono fiscale, cioè il decreto con il quale si stabiliscono norme per agevolare la risoluzione di pendenzie fiscali. Il decreto, che è stato approvato con il voto contrario del PCI, è stato firmato dal presidente della Repubblica a concedere una amnistia per i reati finanziari. Il provvedimento passa ora al Senato.

ramento, il giudizio sul condono fiscale non poteva che essere negativo e severo da parte del PCI. Il compagno Pelloni, motivando il voto contrario, ha denunciato l'ineadeguatezza del provvedimento. I comunisti avevano indicato per tempo i punti fondamentali che avrebbero dovuto caratterizzare l'adozione del condono: 1) una scelta politica chiara, per escludere i grossi contribuenti, gli evasori abituali; 2) una scelta a favore dei lavoratori dipendenti, del piccolo contribuente, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Questa proposta è stata respinta dal ministro Colombo, che pure l'ha definita «legittima e meritevole di considerazione in altre sedi», perché si avrebbe una minore entrata non sopportabile dal bilancio dello Stato. Ma governo e maggioranza hanno respinto anche altre proposte comuniste che avevano una scarsa incidenza finanziaria, come quella di addiritura senza conseguenze finanziarie.

In sostanza — ha concluso Pelloni — nonostante i riconoscimenti verbali sulla necessità di cambiare, al momento di fare le scelte governative la classe dirigente ha praticato la vecchia strada: prelevare dai redditi di lavoro, sui piccoli contribuenti lasciando la via aperta alle grandi società e agli evasori.

SUL N. 47 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- L'Europa nel ciclone (editoriale di Giorgio Amendola)
● Il benessere straricco (di Luca Pavolini)
● Si poteva resistere ai petrolieri (di Gianfranco Pollicani)
● Quando le multinazionali dirigono il gioco (di Guido Mazzoni)
● La questione del referendum (di g.c.)
● Nota introduttiva (di Luciano Barca)
● Il tarlo della DC ha rosso la Costituzione (di Umberto Terracini)
● E' una crisi di trasformazione oppure una crisi di regime? (di Edoardo Perrini)
● Fare i conti con la Regione (di Guido Fantini)
● Il sistema di potere del capitalismo di Stato (di Pietro Ingrao)
● La programmazione un'occasione mancata (di Eugenio Peggio)
● Partecipazioni statali: l'intreccio con la DC (di Carlo M. Santoro)
● La magistratura autonoma o separata? (di Alberto Malagugini)
● I meccanismi dello Stato e le trasformazioni sociali (di Alarico Carracci)
● La feodalizzazione della protezione sociale (di Sergio Scarpa)
● Scuola: per uscire dalla crisi non basta ammodernare (di Giuseppe Chiarante)
● Potere pubblico e assetto del territorio (di Edoardo Salzano)
● Partito e Stato nell'esperienza del PSI (di Lina Tammurri)
● Crisi nelle campagne e democrazia (intervista con Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza dei contadini)
● Richiamo a un presidente che forse è già di ieri (di Rosario Villari)
● Cinema - Tre film alla maniera italiana (di Mino Argento)
● Musica - Il revival della musica sarda (di Luigi Pelizzola)
● La battaglia delle idee - Giorgio Napolitano, Cultura e democrazia
● La notte di Ferrara (di Alessandro Rovati)

Mostra a Roma del grande scultore tedesco

La forza di Christoph Voll

Un messaggio di dolore e di energia dentro la violenza degli anni Venti in Germania

Viene riproposta a Roma (galleria « Il Fante di Spade », fino al 15 dicembre), con una piccola ma significativa mostra, la grande personalità artistica dello scultore naturalista espressionista Christoph Voll (Monaco di Baviera 1897 - Karlsruhe 1939). Personalità che grandeggia solitaria, con qualche consonanza morale e estetica con la Kollwitz, con Barlach, con il « clima » della Nuova Oggettività. Nelle potenti forme schiacciate dall'attrito con la vita eppure gravide di energia ribelle pigionata, Voll fu il consolato portatore dell'umano umiliato e dolente; uno scultore, come ben dice Giovanni Testori nella presentazione, che sembra calmo, dentro la violenza degli anni venti in Germania, ed è, invece, colmo. Alcune opere di Voll avevano figurato a Milano, nel 1971, nella importante mostra « Il Realismo in Germania » pure curata dal Testori; ma quella presenza fu un po' trascurata, anche da noi, andando l'occhio agli artisti più violenti, più politici, formalmente più taglienti.

Questi i fatti essenziali della breve vita di Voll: la morte del padre Roman, scultore, a 29 anni; la chiusura in orfanotrofio fino ai 14 anni, quando la madre gli consente di lavorare come apprendista scultore; l'esperienza di guerra fino al 1919 quando può frequentare l'Accademia di Belle Arti di Dresda; i primi riconoscimenti e l'insegnamento prima alla Scuola di Arti e Mestieri di Saarbrücken e poi all'Accademia di Karlsruhe; la persecuzione politica nazista contro la persona e le opere ritenute degenerate; l'amicizia grande e preziosa con il pittore Munch al quale si deve la salvezza di gran parte delle opere (fu lui, nel '39, a organizzare una mostra di Voll a Oslo e, quando venne proibita, a far depositare le opere già in viaggio nelle cantine del castello Christianborg di Copenaghen, opere restituite, nel '48, al Museo Nazionale di Karlsruhe).

La materia nobile usata da Voll fu il legno; usò anche pietra e bronzo ma il legno di quercia e di pino fu la sua materia vicina alla carne, ai panni quotidiani, agli stracci dei suoi buoni e malinconici personaggi. Alcuni bronzi sono stati ricavati dai legni in tempi recenti. Come scrive il Testori, usò il legno quasi volesse dire: « mi sono fatto tronco, radice, legno per restare più a lungo in mezzo a voi... ». E la forza del naturalismo espressionista di Voll, al culmine delle molte correnti del naturalismo figurato e scritto come durate, fa la sua qualità organica che dei personaggi fa delle figure inesauribili anche se del tutto smarrite per la violenza sociale di classe che le percuote, le spinge sempre sulla soglia della morte. Una forza che poggia anche su una moralità popolare, che può essere indifesa e patetica, ma che è un muro impenetrabile alla violenza nazista: si direbbe che la vitalità organica e la moralità popolare di Voll sono così differenti da tutto quello che fu tipico del nazismo che col nazismo non hanno comunicazione, sono qualcosa di nobilitante tedesco, di una Germania allora che sola sarebbe dolorosamente durata.

Le figure di Voll hanno una materia-forma di psicologia che si separa e che si chiude, non si fa penetrare: da questa angolazione, mi sembra, che vanno viste queste sculture di Adamo ed Eva della miseria, come le definisce il Testori. E' impressionante come la infanzia dell'orfano si fonda con quella dell'uomo che fa l'esperienza della società di classe e del nazismo. Le sculture qui esposte sono degli anni venti, in particolare degli anni 1920-1925: sono anche esposte alcune belle fotografie che ne fece Ugo Mulas che ne capì il messaggio di dolore e di energia popolare come un messaggio di follia dalla quale si mossero i più dolenti e più energici, e che ci aiuta a meglio vedere le creature di Voll. Eccole: Padre e figlio, Il parrucchiere, Operaio, Autoritratto da bambino con una suora, Il funerale del bambino, Due donne, Lo scrittore Binz, Donna in giacchetta, Donna con cappello e collana, Il ragazzo nudo.

La psicologia del separato, è già formata, in modo sconvolgente, in quella drammatica rivisitazione dell'infanzia che fa l'adulto in Autoritratto da bambino con una suora del 1923. La con-

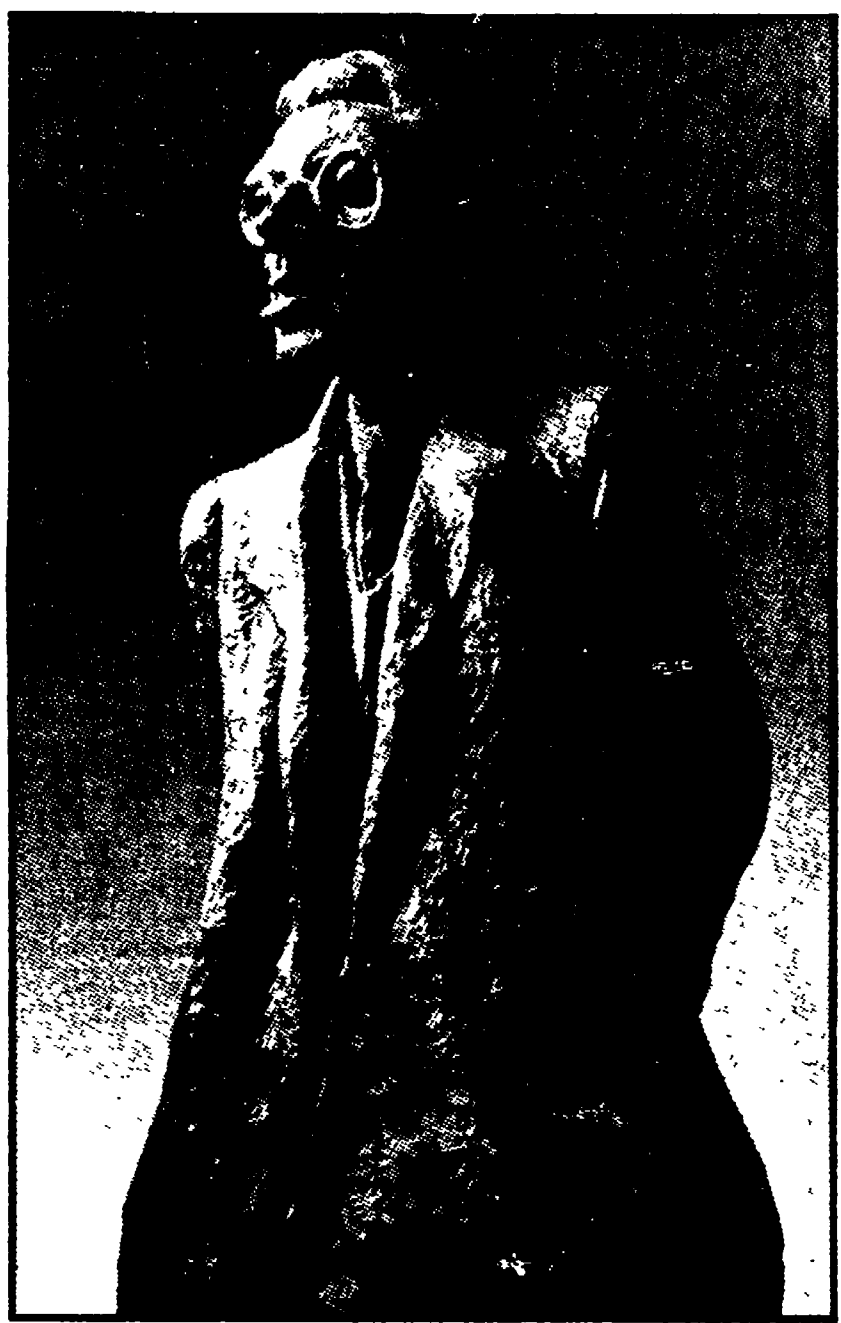
testazione del potere, fosse anche quello della carità, è durissima pure venendo da un uomo, da un artista molto buono, molto pacifico. E il padre che porta la piccola bara, nel Funerale del bambino, preceduto da altri figliolotti e seguito da due cupe sore, è la potente eredità formale del bambino solo dell'«Autoritratto»: un destino come una retta spietata. In questi suoi commoventi racconti, Voll è plasticamente vicino al Daumier pittore delle strade di Parigi, dei fanciulli, delle famiglie, degli emigranti; vicino anche alla Kollwitz e a Barlach ma senza che, per lui, l'eroico quotidiano e popolare, negli anni del nazismo, si manifesti col gesto e col grido.

Voll ha un modo di scolpire a grandi masse le sue figure che è assai interessante. Pensa a volumi come montagne e il copre di una « pelle » sfaccettata e vibrante alla luce. Pieni e vuoti sono dotati con contrasti fortissimi di luce e ombra che finiscono per portare a una volta l'effetto d'insieme, plastico e psicologico, e la volta non è mai retorica perché è come la rivelazione degli abissi di dolore e di sofferenza che modellano lo insieme.

Con uno scultore come Voll, il naturalismo espressionista (lo vediamo risplendere più o meno bene mascherato in recenti ricerche americane e europee) rivela, nel pieno delle ricerche d'avanguardia, una sua possibilità conoscitiva, una sua potere espressivo, una sua forza di contestazione. Portatore di un'idea, tale naturalismo ha la sua forza e la sua efficacia: illustratore patetico anche se puro del sentimentalismo, ha la sua debolezza e la sua inefficace teatralità.

Andrebbe conosciuto assai meglio Christoph Voll per poter dare un giudizio più esatto sul suo naturalismo espressionista e per avvicinarsi a una valutazione più globale dell'esperienza della arte moderna dove l'arte tedesca, col suo arco di ricerche, con le sue relazioni con l'arte russa e con le sue proiezioni in America, ci sembra sempre più destinata a sovvertire sistemazioni e criteri d'interpretazione in fondo pesantemente fatti dal gusto e dal mercato della grande Ecole de Paris. Sugli artisti d'oggi l'arte tedesca una sua liberatrice influenza ce l'ha e si direbbe destinata a durare.

Dario Micacchi



Christoph Voll: « Lo scrittore Binz », 1924, scultura in legno

Corea: la scommessa del Nord

Questo paese dalla fisionomia severa è divenuto il più industrializzato dell'Estremo oriente dopo il Giappone - « Tre rivoluzioni tecniche » - L'onnipresente esaltazione del ruolo del capo Nel confronto con il Sud si avrà la principale misura del successo del cammino intrapreso

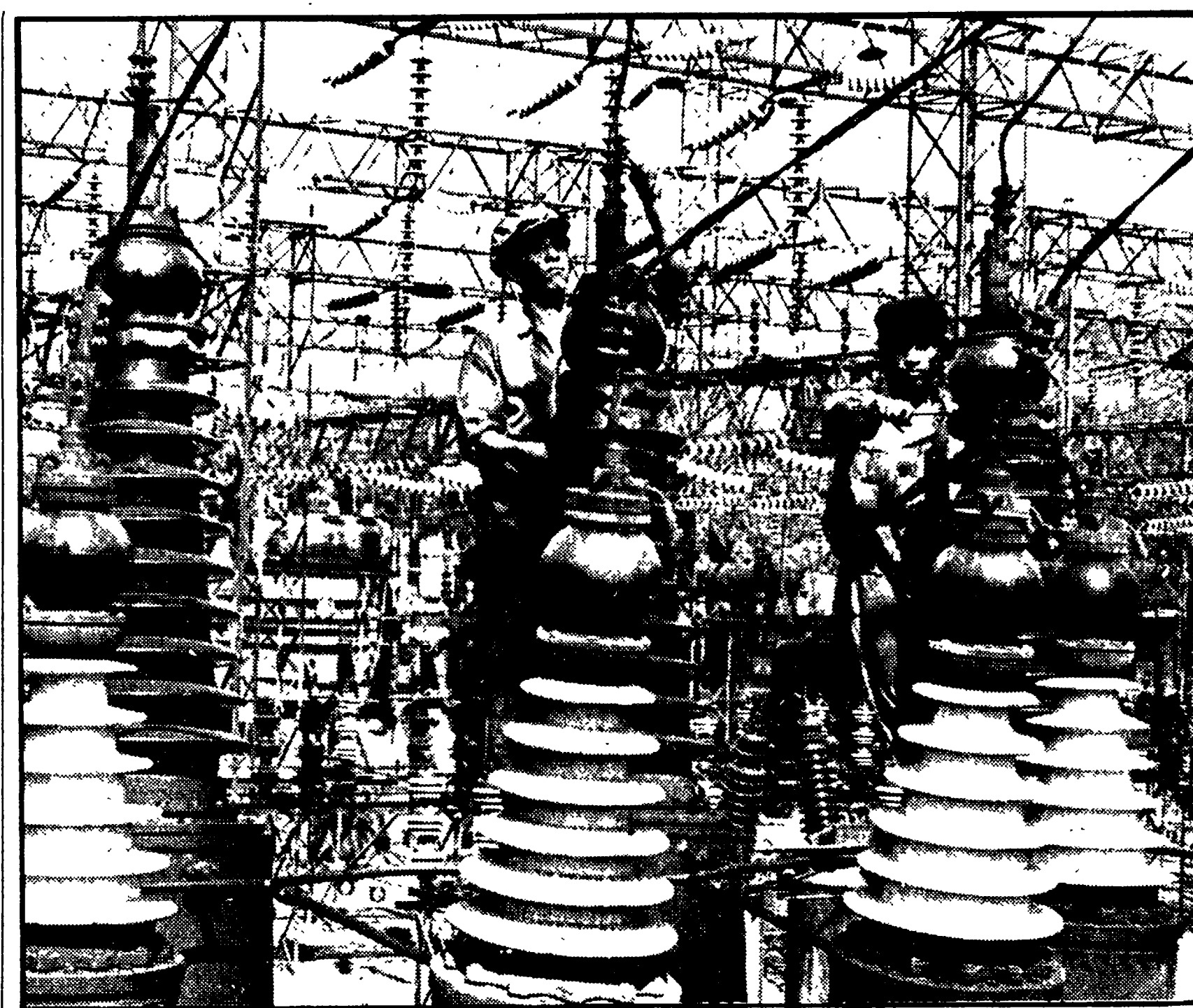
DI RITORNO DALLA COREA DEL NORD, novembre

Paese da noi lontano, quindi scarsamente conosciuto, che cosa è oggi la Corea del Nord, con la sua Repubblica democratica popolare? Dopo aver visto in un recente articolo quale è la sua posizione internazionale nel mondo di oggi con i suoi nuovi schieramenti, tenteremo di schizzare un ritratto, così come si può farlo dopo una visita che, con tutti i suoi motivi di grande interesse, è pur sempre stata assai breve. Il punto di partenza, la prima caratteristica, quella da cui comunque non si può prescindere, sarà sempre la contrapposizione al sud, alla parte del paese, cioè, che da 28 anni è sotto controllo americano.

Nel sud — non tanto in base a ciò che possono dirne nel nord, ma secondo le testimonianze della stessa stampa americana — la politica degli Stati Uniti ha subito complessivamente un insuccesso, almeno rispetto ai suoi conclamati obiettivi. Se l'impressione americana era semplicemente quella di conservare il controllo sulla metà meridionale del paese, allora di insuccesso naturalmente non si può parlare, poiché tale controllo è sempre effettivo. Ma Washington in apparenza voleva qualcosa di più: dimostrare come quel controllo potesse essere anche portatore di maggiore benessere o di maggiore democrazia, sia pure intesi nella più classica accezione borghese, in modo da acquistare un aspetto seducente anche per altre zone dell'Asia. Qui i conti non tornano più.

Uno sviluppo economico si è avuto anche nel Sud e ha conosciuto in determinati periodi ritmi assai intensi. Ma il paese è fortemente indebitato, importa più di quanto esporti, si trova alla mercé di ogni scossa esterna e vede accentuarsi i suoi squilibri interni. Più grave è la situazione che si sta verificando in questi giorni: il nord aveva perduto subito le più dure distruzioni della guerra 1950-53 e dei massicci bombardamenti americani che l'accompagnano. Per chi conserva i terribili ricordi di quel periodo, già il primo incontro col paese, nella sua capitale, Pyongyang, tiene in serbo una gradevole sorpresa.

Fra dolci colline, tagliate da un bel fiume, la città si snoda linda e serena coi suoi viali costeggiati da salici piangenti e quartieri che sono moderni pur nella loro proletaria sobrietà. Non esistono più tracce delle passate rovine, né vi è ombra per le strade di quella congestione di folla che è caratteristica di tante città asiatiche. Altre località urbane più piccole ed anche parecchi paesini si pre-



COREA DEL NORD — Lavoratori della centrale elettrica di Chongjin

senta un aspetto perfino più « nuovo ». Le vecchie case di tipo contadino continuano ad esistere nella stessa Pyongyang e sono ovunque nei villaggi, raccolte nelle loro case, ma sono ormai case dai tetti di tegole, non di fango come una volta. L'insieme non va confuso con un'immagine idilliaca. La fisionomia del paese è piuttosto severa e tesa. I coreani godono fama di essere accaniti ed eccellenti lavoratori: è, ad esempio, quanto si dice di loro anche nell'URSS, dove ne esiste una piccola minoranza. Essi hanno dato al nord uno sviluppo industriale impressionante. Cresciuta nel suo potenziale di 15 volte in vent'anni, l'industria fornisce oggi i tre quarti della produzione globale e partecipa per i due terzi alla formazione del reddito nazionale. Si sono prodotti nel 1970 2,2 milioni di tonnellate di acciaio, che dovrebbero diventare circa 4 nel 1976, 16 milioni di Kub di energia da portare a quasi 30 nel '76 e 4 milioni di t. di cemento, destinate a loro volta a raddoppiare. Con cifre analoghe po-

tremano continuare, ma non occorre. Quelle citate parlano da sole e bastano a segnalare come la Corea del nord sia il paese più industrializzato dell'Estremo Oriente dopo il Giappone. Abbiamo visitato una nuova fabbrica di trattori. Le sue attrezzature erano a giudizio di chi se ne intende estremamente moderne. Ammettendo pure che si trattasse di una punta. L'impressione di assieme non cambia, poiché i sintomi di una capacità produttiva ad alto livello non mancano neppure in altri settori.

Paese montagnoso, la Corea del nord dispone di poche terre coltivabili. Tanto più apprezzabile è la raggiunta autosufficienza alimentare. Il riso è la base del vitto coreano, che per il resto predilige verdure e pesce, mentre riduce al minimo l'impiego dei grassi (e solo di origine vegetale). Ci è stato detto con un certo orgoglio che quest'anno il rendimento per ettaro nelle risaie sarà di 55 quintali, quindi superiore al celebrato livello giapponese (45). Per conseguire tale risultato si è puntato sulla scelta prioritaria dell'irrigazione, che è ormai — si dichiara — completata: gli obiettivi successivi, quelli cui si mira nel presente, sono un crescente impiego di macchine e di fertilizzanti chimici nei campi.

Il progresso tecnico è anche qui il programma principale del momento. Kim il Sung, che nella sua qualità di segretario generale del partito del lavoro e di presidente del consiglio è di gran lunga il massimo dirigente del paese, ha sintetizzato la linea del piano in corso, previsto per sei anni (1971-76) in « tre rivoluzioni tecniche »: 1) meccanizzazione e automazione nell'industria per ridurre le differenze tra lavori pesanti e lavori leggeri; 2) diffusione dei moderni ritrovati meccanici e chimici nelle campagne per ridurre le differenze tra lavoro industriale e agricolo; 3) alleviare le donne dai lavori domestici.

Non va dimenticata la particolare atmosfera in cui questo sforzo produttivo e tecnico, con gli elerati investimenti richiesti, si svolge: essa è da un lato quella della contrapposizione al sud, forte, temeraria e presidiata dai militari, dall'altro quella della piena esaltazione dei valori nazionali, che è propria del « giu-cc », quindi atmosfera di massima autonomia, che implica anche capacità di autodifesa in campo militare. Tutto ciò non può non imporre determinate rinunce. Di qui il volto spartano del paese.

Il tono generale del livello di vita è dignitoso e dimesso ad un tempo. Il che significa che mancano gli squilibri visibili e soprattutto mancano le manifestazioni di miseria, cosa davvero non dappoco per chiunque abbia un minimo di destrezza sul continente asiatico. Ma significa pure che sono indispensabili precisi sacrifici: rarissime sono le automobili per le strade e nessuna di essa è privata. Anche per i trasporti pubblici,

Nel novembre 1943 l'atto di nascita della odierna Jugoslavia

Il parlamento di Jajce

208 delegati giungono nella notte nella piccola città sul fiume Pliva - E' l'assemblea che, dopo due anni di guerra spietata contro i nazifascisti, fissa i principi fondamentali di uno stato di tipo nuovo

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, novembre Jajce, trent'anni fa, notte fra il 29 e il 30 novembre. La piccola città nel cuore della Jugoslavia, arroccata su un dirupo che domina le cascate del fiume Pliva, sta vivendo ore memorabili. Sulle mura medioevali della città, sulla torre di Medvedj, sulle strade attorno a Jajce per decine di decine di chilometri, i partigiani dell'Armata popolare di liberazione nazionale fanno guardia stretta, con i mitra imbracciati o pronti al primo allarme sulle piazzole delle mitragliatrici. Questa notte, più che mai, al nemico non deve essere possibile alcuna sorpresa, alcun colpo di mano.

A Jajce, dove da alcuni mesi si sono insediati il comandante Tito e lo stato maggiore dell'Armata popolare, sono giunti alla spicciolata, e stanno ancora arrivando durante la notte, da ogni parte del paese, dalle zone libere come da quelle ancora sotto il controllo nazista, i delegati dei Comitati di liberazione nazionale. Ci sono serbi, croati, sloveni, macedoni, montenegrini, bosniaci; ci sono ortodossi, cattolici, musulmani; ci sono comunisti (anima della lotta contro l'invasore), esponenti di altre forze politiche, senza partito; ci sono operai e contadini e rappre-

sentanti della « intelligenza » borghese. Sono 208 delegati, che parteciperanno alla assemblea del Consiglio antifascista di liberazione nazionale (AVNOJ), il primo Parlamento della nuova Jugoslavia. La composizione della assemblea è già il segno della reale unità che i popoli jugoslavi sono riusciti a costruire in oltre due anni di guerra spietata e sanguinosa, riscattando il paese dal tradimento e dalla resa monarchica, dall'asservimento all'invasore nazista e fascista, dalle tragiche rivalità degli « quisling » e dei collaborazionisti.

E' passato appena un anno da quando, a Bihac, si è svolta l'assemblea costitutiva del Fronte antifascista di liberazione nazionale ed è stato formato l'AVNOJ, come organo politico supremo incaricato di organizzare il paese nella lotta contro l'occupante e di mobilitare politicamente le popolazioni sia nei territori liberati che in quelli occupati, sulla base dei Comitati di liberazione nazionale. Ma in questo anno l'Armata popolare ha fornito prove luminose di eroismo e di combattività. Essa ha tenuto impegnati centinaia di migliaia di soldati tedeschi ed italiani, ha fatto fallire gli obiettivi che l'alto comando tedesco si prefiggeva con la « quarta offensiva » culminata nella battaglia del

Neretva. L'Armata popolare è riuscita a riscattare, a costo di gravi perdite, 6-7 mila morti) l'accerchiamento operato da 120 mila tedeschi, italiani e cecnici appoggiati da aerei e carri armati, nella valle del fiume Sutjeska, ha inflitto pesantissimi colpi alle divisioni tedesche ed italiane, ha annientato le forze collaborazioniste, è passata al contrattacco ed ha liberato dagli invasori grande parte del paese. Nozionale è stato inoltre il suo contributo ad accelerare il crollo del fascismo e l'armistizio italiano dell'8 settembre. Proprio nello stesso giorno della Assemblea di Jajce, i rappresentanti delle potenze della coalizione antihitleriana (riuniti alla conferenza di Teheran) decidono di riconoscere l'Armata di liberazione jugoslava e di fornire ad essa aiuto e sostegno.

L'Assemblea di Jajce sanziona le profonde trasformazioni avvenute nelle coscienze degli jugoslavi con l'impegno antifascista e la lotta armata e pone le basi per la Jugoslavia di domani: costituisce l'AVNOJ in organo legislativo ed esecutivo supremo del paese, crea un governo popolare provvisorio, revoca ogni diritto ed ogni rappresentanza al governo in esilio a Londra, proibisce al re il ritorno in Jugoslavia fino a che la questione istituzionale non sarà

risolta dalla volontà popolare dopo la completa liberazione del paese. L'Assemblea affida inoltre il potere nelle mani dei Comitati di liberazione nazionale e decide di edificare uno Stato jugoslavo secondo il principio federativo, come associazione volontaria e su basi di eguaglianza e di parità dei popoli e delle nazionalità. A Jajce finisce la vecchia Jugoslavia mosaico di popoli e di nazionalità in lotta tra di loro per l'egemonia e succubi dell'una o dell'altra potenza europea, finisce la Jugoslavia « polveriera d'Europa ». Nell'Europa asservita al nazismo, mentre i fronti alleati sono ancora a centinaia di chilometri di distanza, nasce uno stato di tipo nuovo. E lo sviluppo della insurrezione popolare generale, la liberazione di territori sempre più estesi, gli obiettivi sempre più grandi che si pongono ai nostri popoli, ci debbono spingere — afferma Tito nella relazione alla assemblea — a prendere a tempo giusto tutte le misure necessarie perché i nostri popoli possano costruire un sistema politico fondato sulla fraternità e l'eguaglianza di tutti i popoli della Jugoslavia e che garantisca libertà e democrazia a tutti gli strati sociali.

Il nuovo Stato che nasce a Jajce non è ancora socialista e non è ancora nemmeno una repubblica (anche se, significativamente la proclamazione della Repubblica avverrà, due anni dopo, proprio il 29 novembre). La questione istituzionale viene rinviata e l'assemblea riafferma i principi della proprietà privata e della iniziativa privata nella economia. La lotta contro il nazismo deve impegnare tutte le energie del paese e la ricerca della massima unità popolare è un imperativo a quale non si può sfuggire. Dovrà passare un altro anno tremendo di guerra, di razze naziste, di fucilazioni, di massacri, di eroismi, di sacrifici perché si maturi una coscienza socialista, perché le idee di cui i comunisti sono i portatori raggiungano e conquistino i più larghi strati popolari. Ma la concezione di una Jugoslavia federativa che spezza il potere centrale ed erige una barriera ai nazionalismi con tentazioni egemoniche, che consegna il potere, tutto il potere, nelle mani dei Comitati di liberazione nazionale (e cioè degli organi locali), assicurando la più diretta influenza dei cittadini sugli organi di potere da loro stessi eletti e già ben salda nelle decisioni della assemblea di Jajce. E sono proprio questi, allo stato elementare, i principi sui quali è fondata la odierna Jugoslavia.

Arturo Barioli

Dal 7 dicembre a Mosca

Esposti al museo Puskin i tesori di Tutankhamen

MOSCA 29. I tesori della Tomba di Tutankhamen — il faraone dell'Egitto della XVIII Dinastia — saranno esposti nelle sale del museo Puskin di Mosca dal 7 dicembre prossimo. La mostra — che verrà poi presentata nel giro di un anno a Leningrado e a Kiev — conterà la maschera d'oro del faraone, la collana, lo scettro, le famose figure di legno, numerosi monili e altri preziosi oggetti ritrovati nel sarcofago scoperto nel 1922-1923 nella Valle dei Re.

Dando notizia dell'apertura della mostra il ministro della cultura Furtseva ne ha sottolineato il valore e il significato culturale: Mosca è infatti la terza città — dopo Parigi e Londra — che ospita una simile esposizione, destinata a far conoscere ad un largo pubblico i tesori della cultura egiziana che già il museo Puskin sono in parte esposti in copia. Parlando poi dello sviluppo dei rapporti culturali dell'URSS con altri paesi la Furtseva ha reso noto che nell'aprile del prossimo anno si aprirà a Mosca una mostra delle opere del museo americano Metropolitan e che New York ospiterà una mostra dell'arte russa. Altri scambi sono poi previsti con i musei di Los Angeles e con una serie di musei italiani.

BOMPIANI presenta

L'altro Regno

Enciclopedia di metapsichica, di parapsicologia e di spiritismo

curata da Ugo Detone

Il più completo e partecolare panorama, ad alto livello divulgativo dell'insieme degli studi sui fenomeni paranormali, sia nel campo più rigorosamente scientifico, della parapsicologia e della metapsichica, sia in quello, più congetturale e speculativo dello spiritismo. Un repertorio alfabeticamente rigorosamente obiettivo. Un'opera eccezionale.

L. 10.000

IN TUTTE LE LIBRERIE

Il convegno a Frattocchie Campagna di studio su Togliatti nelle scuole di partito

Una campagna di studio di massa del pensiero e dell'azione di Palmiro Togliatti rappresenta il tema unificante per l'attività delle scuole di partito nel 1974 - X anniversario della scomparsa del grande dirigente comunista...



LAIRD LASCERA' LA CASA BIANCA

Melvin Laird, consigliere di Nixon per la politica interna, ha dichiarato che lascerà la Casa Bianca non appena il Congresso avrà confermato Gerald Ford alla vicepresidenza.

Mary Srica della segreteria di Nixon, Rose Mary Woods, che ha detto di aver orecchiato per sbaglio diciotto minuti di particolare importanza di uno dei nastri chiave sul « caso Watergate ».

L'inchiesta sulla morte dello studente Franceschi

La scoperta di altri 10 bossoli smonta la versione della polizia

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. I colpi di scena nell'inchiesta sulla sparazione del 23 gennaio, durante la quale venne ucciso il fronte aia « Bocconi » lo studente Roberto Franceschi, non finiscono mai.

Il bossolo trovato in faccia a Franceschi, ferito il Piacentini e centrato la portiera di un'auto, tre uscite dalla pistola impugnata dal Puglisi e dieci sparati chissà, da chi, i cui bossoli furono raccolti dall'agente di cui il brigadiere ha oggi fatto il nome al giudice Ombel.

Innocenziarsi. Molti testimoni hanno invece detto di aver visto il Gallo sempre in piedi. Infatti, quindi, risultano gli aspetti contraddittori. Chiara invece appare una cosa: a sparare, quella sera, sono stati parecchi. Il questore Allitto che, il 24 gennaio, fornì la nota versione, non era, del resto, presente ai fatti.

Ibio Paolucci

Oggi assemblea degli statali delle Finanze

Oggi, presso la sede del ministero delle Finanze all'Eur, si terrà l'assemblea generale del personale con la partecipazione di tutti i ministri della CGIL-CISL-UIL, del segretario confederale Ruggiero Ravenna e di delegazioni sindacali di lavoratori di altri settori operanti nella zona.

Un commento di « Rinascita »

La questione del referendum sul divorzio

Alla questione del referendum sul divorzio, « Rinascita » dedica un corsivo firmato G.C.

« La Corte costituzionale — si dice nel commento — ha deciso. Confermando e ribadendo la sua precedente sentenza, ha dichiarato incostituzionale l'articolo 2, e quindi della legge sul divorzio. Non c'è che da essere soddisfatti e commoventi per questo fatto: e non può non esprimersi, da parte nostra, un apprezzamento positivo per la saggezza politica e per la chiarezza della sentenza. »

stanza e che eviti lo svolgimento del referendum. Come è noto, noi comunisti riteniamo questo obiettivo assai importante per l'interesse della democrazia e di tutto il popolo.

L'indagine conoscitiva della Commissione parlamentare LE REGIONI AFFRONTANO I PROBLEMI DELLA RIFORMA DELLO STATO

Il riordinamento dei ministeri dovrà essere finalizzato alla attuazione della politica di riforme - Presentati documenti dalle regioni Emilia e Toscana

Il riordinamento dei ministeri dovrà essere finalizzato alla attuazione della politica di riforme - Presentati documenti dalle regioni Emilia e Toscana

Erli, proseguendo nella indagine conoscitiva sul riordinamento della pubblica amministrazione, la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha ascoltato le regioni a statuto speciale nonchè la Calabria.

Il riordinamento dei ministeri dovrà essere finalizzato alla attuazione della politica di riforme - Presentati documenti dalle regioni Emilia e Toscana

EDITORI RIUNITI I COMUNISTI ITALIANI E IL CILE

Scritti di E. Berlinguer, P. Bufalini, F. Di Giulio, P. Ingrao, A. Minucci, A. Novella, G. C. Pajetta, G. Pajetta. A cura di R. Mechini.

Sono qui raccolti articoli e scritti politici che alcuni tra i più qualificati dirigenti del Partito comunista italiano hanno dedicato alla drammatica e complessa questione del Cile.

Il punto - pp. 144 - L. 700

Advertisement for TOC. TOC. (Lo stomaco bussa?) TUC. TUC. (Risponde Parein!) featuring a man's face and a product image.

Lettere all'Unità

Speculazioni sul carburante, danni per le auto ferme I buoni risultati dove funziona la cellula del PCI

Caro direttore, l'aumento dei prezzi della benzina e del gasolio è veramente grave che cosa ha fatto il governo per impedire l'aumento di questi prodotti? Niente, e se ha fatto qualcosa, ha finito col favorire i grandi monopoli petroliferi.

Caro direttore, sono d'accordo nel condannare l'insufficiente aumento del costo dei derivati del petrolio, ma ritengo giusto il provvedimento del governo di proibire la caotica circolazione di cui molti costruiti recentemente. Non si venga a chiedere la benevolenza degli italiani quando si ha la coscienza sporca.

NICOLINO MANCA (Sanremo)

Caro Unità, il fermo delle macchine alla domenica ha creato un malcontento tra molte persone. E' un provvedimento antipopolare, che non porta nessun beneficio.

ALDA CHIESA e GUALTIERO REINA (Roma)

Caro direttore, il divieto di circolazione delle auto private nei giorni festivi arrecherà un danno economico incalcolabile. Tanto per fare un esempio: nel territorio savonese sino ad arrivare alle zone piemontesi si trovano centinaia di ristoranti e trattorie che possono essere raggiunti solo con l'auto; il divieto li taglierebbe completamente.

AUGUSTO REGONELLI (Savona)

Caro direttore, perché abbiamo e avremo meno petrolio? Di chi la colpa? L'on. Rumor ci fornisce la risposta: « il petrolio non chiacchiere. Nessuno Stato arabo ha decretato l'embargo nei confronti dell'Italia. Il petrolio italiano invece di favorire i grandi compagnie petrolifere con gli aumenti dei prezzi del carburante, perché non accetta direttamente il petrolio dai Paesi produttori senza la mediazione delle « sette sorelle »? Perché non potenza l'ENI, ente di Stato affinché in autunno assicuri il greggio necessario al fabbisogno nazionale? Il governo italiano si è schierato decisamente a favore dei giusti diritti dei popoli arabi, come ribadito nella risoluzione dell'ONU che ordina a Israele di abbandonare i territori occupati con le armi.

ALBERTO FIORAVANTE (La Spezia)

Signor direttore, alcuni aumenti decretati dal governo sono veramente sconosciuti. Il caso è quello del cherosene, combustibile per il riscaldamento che viene usato in prevalenza da chi abita in vecchie case dove non c'è il riscaldamento centralizzato. Chi ne fa la spesa è la povera gente, per esempio i pensionati con pensioni minime. Già lo scorso anno questo combustibile subì un aumento da 900 a lire 1.000 per un fustino da 20 litri. Verso la metà di questo mese d'ottobre il nuovo aumento fino a lire 1.200; in questi giorni, dopo le decisioni governative, i rivenditori chiedono dalle 1.500 al litro 1.600 lire il fustino. Di questo passo, verso la fine dell'inverno dovremo bruciare i materassi per scaldarci.

GIANNI GRASSI (Milano)

Troppa gente non paga il biglietto Caro redattore dell'Unità, ho letto lo scritto di Franco Marazziti («Lettere all'Unità» del 20 novembre), un anziano ferroviere che esprime le sue preoccupazioni nel vedere che le ferrovie vanno male. Egli dice molte cose giuste, ma dimentica di rilevare che se le FS non sono in buona salute, è anche perché troppa gente non paga il biglietto. Tra i vecchi ferroviari si porta l'esempio di Giuseppe Verdi, che da Roncole di Bussato si recava alla stazione di Fiorenzuola d'Arda dove prendeva il treno per recarsi a Roma o a Milano: egli immancabilmente si presentava allo sportello e acquistava il biglietto di Giuseppe Verdi, che da allora gli dicevano che essendo senatore poteva viaggiare gratis, ma egli pagava ugualmente. Penso che anche oggi dovrebbero pagare tutti, a cominciare dal Presidente della Repubblica.

GIOVANNI BORSA (Crevaconne - Vercelli)

Proposte al governo per i teatri e i cinema

Nel corso di una conferenza stampa, che si è svolta ieri mattina...

Le richieste presentate possono essere condenserle: abolizione del termine serale...

Alla elaborazione delle richieste si è riunito dopo un serrato dibattito...

Alla conferenza stampa erano presenti, tra gli altri, gli attori Gino Bramieri...

L'altra sera invece si è svolta al Piper, sempre a Roma...

Asportata a Liz Taylor una cisti ovarica

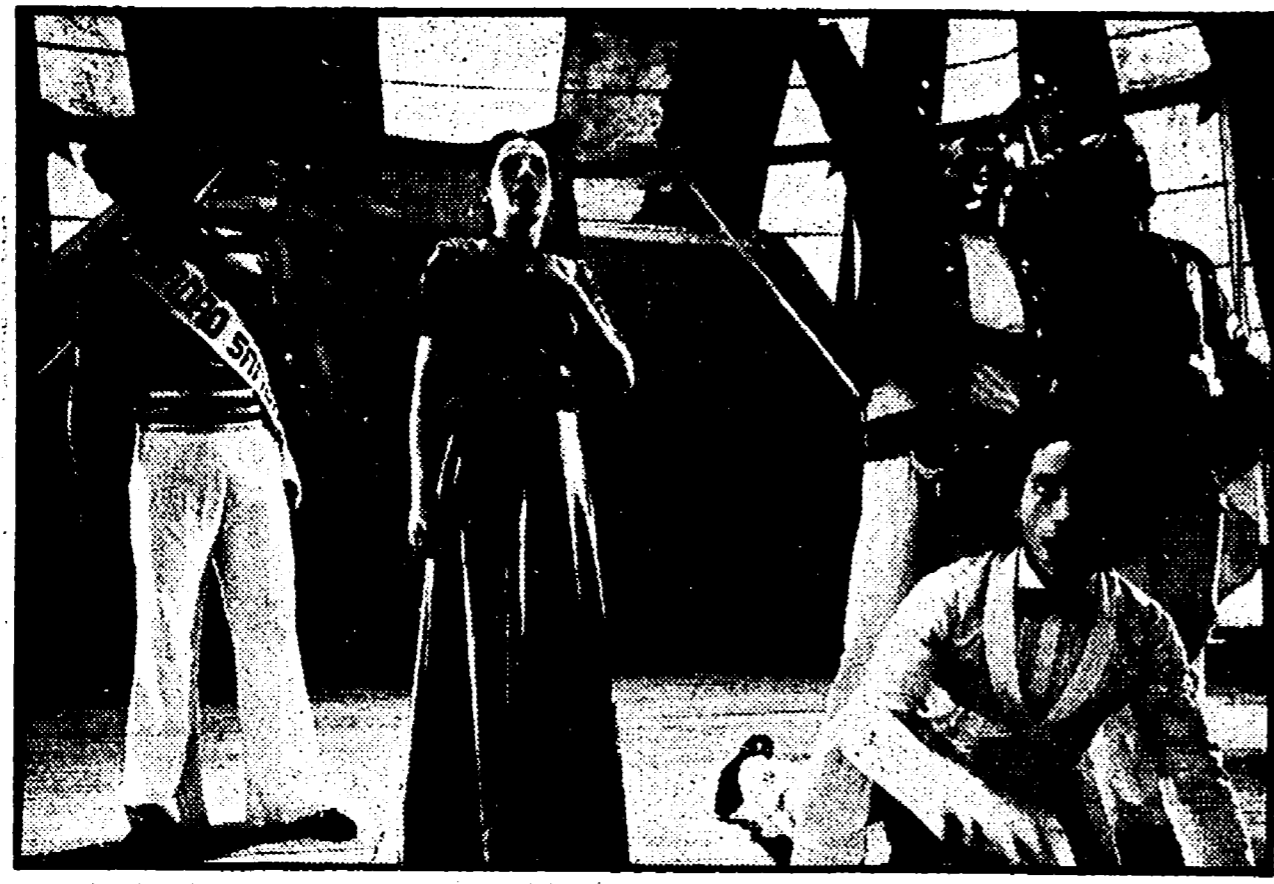
I medici dell'UCLA Medical Center di Los Angeles, hanno reso noto di aver ieri asportato ad Elizabeth Taylor una cisti ovarica...

L'intervento di ieri si è protratto per tre ore: i sanitari hanno dichiarato che la durata dell'operazione non è da considerarsi eccezionale...

Spettacolo latino-americano a Roma

A ritmo di samba la storia del Brasile

Il «Teatro Uniao e Olho vivo» di San Paolo, reduce dai festival di Wroclaw e di Zagabria, presenta «Rei Momo», una interessante opera popolare di Cesar Vieira



Reduce dalla Polonia, dove ha partecipato al Festival internazionale del teatro sperimentale di Wroclaw...

«Rei Momo» è il re del Carnevale. La sua elezione offre spunto a quattro scuole di samba per rappresentare...

Beatrice Mariani, insegnante ventinovenne nata a Pale di Paolignu, ma residente in Sardegna...

Il più aggressivo e insinuante, dei candidati al trono di Re Momo, è certo Napoleone: paternalista, demagogico, autoritario...

Testo e spettacolo usano deliberatamente le forme di comunicazione più popolari: il pubblico è invitato a una mimica di facile comprensione...

zione. L'impegno è di ritrovare, al fondo di manifestazioni (come appunto quelle carnevalesche) pur largamente commercializzate e adulterate...

«Rei Momo» è frutto di un lavoro collettivo di cui artefici, bravi e simpatici, non possiamo nominare qui tutti...

Gli Stati Uniti sono presenti, anche in questa edizione, in modo massiccio, con una serie di documenti, tra i quali si impongono all'attenzione...

La sfida è il campione in carica, rispettivamente con 270 mila e con 1 milione e 810 mila lire - hanno fallito entrambi la risposta del raddoppio...

Il terzo concorrente in gara, Sergio Fineschi, quarantatreenne macellaio di Rodò, in provincia di Reggio Emilia...

co del calcio, sono implicati in modo critico nella rappresentazione; che soprattutto per questo aspetto, nonostante il diaframma della lingua...

«Rei Momo» è frutto di un lavoro collettivo di cui artefici, bravi e simpatici, non possiamo nominare qui tutti...

La sfida è il campione in carica, rispettivamente con 270 mila e con 1 milione e 810 mila lire - hanno fallito entrambi la risposta del raddoppio...

Il terzo concorrente in gara, Sergio Fineschi, quarantatreenne macellaio di Rodò, in provincia di Reggio Emilia...

Il più aggressivo e insinuante, dei candidati al trono di Re Momo, è certo Napoleone: paternalista, demagogico, autoritario...

Al Palazzo dei Congressi di Firenze

Da lunedì il XIV Festival dei Popoli

In programma film di documentazione sociale di quarantadue paesi - Forse è l'ultima edizione gestita in forma privatistica

Dalla nostra redazione

FiRENZE, 29. Si apre lunedì, al Palazzo dei congressi di Firenze, la XIV edizione del Festival dei Popoli...

Una edizione importante, che può essere l'occasione per un bilancio dell'attività di questa iniziativa culturale...

Da tempo si sta lavorando ad un progetto di statuto per la costituzione di un ente per il Festival dei Popoli...

La rassegna che si apre lunedì, e che si concluderà il 9 dicembre, presenta anche quest'anno un panorama ampio e stimolante di quella produzione nel campo audiovisivo...

NELLA FOTO: una scena di Rei Momo.

film, nelle riprese più drammatiche, anche attraverso una serie di testimonianze dirette, presenta la fase dell'occupazione della prigione e della sua « riconquista »...

Delon chiede di organizzare il Festival di Sanremo

SANREMO, 29. Alain Delon ha chiesto di poter organizzare il prossimo Festival di Sanremo. Nulla si sa, al momento, circa le offerte contenute nella lettera giunta stamattina al sindaco di Sanremo...

La DC sanremese ha dato il via ad una campagna che ha il gravissimo obiettivo di restituire ai privati l'organizzazione della manifestazione.

Musiche italiane e francesi a Roma

È stato un avvenimento di rilievo, nella vita musicale romana, il concerto dell'Accademia « Harmonia » dell'altro sera...

La serata si è aperta con il recentissimo « Rondò » per flauti, concertante, archi, due oboi e due corni di Salvatore Sciarrino...

La seconda parte della serata è stata interamente dedicata all'esecuzione delle « Tre petites liturgies de la présence divine » di Olivier Messiaen (1944) in una edizione che, rispetto ad altre della stessa opera...

oggi vedremo

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE (1° ore 21) Il programma-inchiesta di Piero Angela che si intitola « Dove va il mondo? »...

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA (2° ore 21,15) Giulio Platone, Luigi Montini, Alfredo Bianchini, Simone Mattioli...

VOCI PER TRE GRANDI (1° ore 22) Va in onda la quarta trasmissione del concorso per cantanti lirici dedicato al compositore Giacomo Puccini...

programmi

Table with TV and Radio program listings including times and channel information.

RAI V controcanale

LADRI SCOSCIUTI. « Uno sceneggiato di cronaca » potrebbe essere...

La restituzione delle opere rubate. Basta, infatti, come abbiamo visto, una « soffiata » anonima alla polizia...

Il funzionamento del meccanismo è venuto in luce assai bene attraverso il teletext: è l'idea di costruire un sistema per descriverlo e denunciarlo...

« Certi, ad eseguire materialmente i furti non sono questi signori: sono alcuni poveracci, cui vanno le briciole e che possono anche rimetterci la pelle, come avveniva, appunto, nel teletext. Ma sentite: i furti di opere d'arte, preziose relazioni pubbliche, senza i loro mezzi, il traffico di opere d'arte non avrebbe mai potuto raggiungere le dimensioni raggiunte oggi »...

La seconda parte della serata è stata interamente dedicata all'esecuzione delle « Tre petites liturgies de la présence divine » di Olivier Messiaen (1944) in una edizione che, rispetto ad altre della stessa opera...

oggi vedremo

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE (1° ore 21) Il programma-inchiesta di Piero Angela che si intitola « Dove va il mondo? »...

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA (2° ore 21,15) Giulio Platone, Luigi Montini, Alfredo Bianchini, Simone Mattioli...

VOCI PER TRE GRANDI (1° ore 22) Va in onda la quarta trasmissione del concorso per cantanti lirici dedicato al compositore Giacomo Puccini...

programmi

Table with TV and Radio program listings including times and channel information.

RAI V controcanale

LADRI SCOSCIUTI. « Uno sceneggiato di cronaca » potrebbe essere...

La restituzione delle opere rubate. Basta, infatti, come abbiamo visto, una « soffiata » anonima alla polizia...

Il funzionamento del meccanismo è venuto in luce assai bene attraverso il teletext: è l'idea di costruire un sistema per descriverlo e denunciarlo...

« Certi, ad eseguire materialmente i furti non sono questi signori: sono alcuni poveracci, cui vanno le briciole e che possono anche rimetterci la pelle, come avveniva, appunto, nel teletext. Ma sentite: i furti di opere d'arte, preziose relazioni pubbliche, senza i loro mezzi, il traffico di opere d'arte non avrebbe mai potuto raggiungere le dimensioni raggiunte oggi »...

La seconda parte della serata è stata interamente dedicata all'esecuzione delle « Tre petites liturgies de la présence divine » di Olivier Messiaen (1944) in una edizione che, rispetto ad altre della stessa opera...

le prime

Cinema

Il rompicello

Il rompicello di cui al titolo è la traduzione italiana del romanzo di Pignone, commesso viaggiatore in camicie, il quale, abbandonato dalla moglie, vuole uccidersi. Teatro dell'insano quanto goffo gesto è una camera d'albergo a Montpellier...

Milan, casualmente, si trova a salvare Pignone, e poiché costui dichiara l'intenzione di riprovare (rischiando di attirare sul luogo la polizia) è costretto a subire le lamentele, a consolarlo, a servirlo da ruffiano. Gli capita anzi di peggio: scambiato per il marito infelice, è oggetto delle sgradite attenzioni di un medico, che è poi l'amante della moglie di Pignone...

Scritto da Francis Veber e diretto da Edouard Molinaro, il rompicello ha uno spunto divertente, d'un divertimento un po' cinico e facile, se vo-

Canzoni

Richie Havens

Accompagnato durante la prima parte dello spettacolo dagli stagionati, e melodiosi Fresh Fivior, Richie Havens ha inaugurato l'altra sera la stagione musicale del « Teatro Circo » allestito in questi giorni a Piazza Mancini nel quadro delle iniziative promosse dal Teatro di Roma...

« Abile arrangiatore, soul man di innegabile talento, « forte » di una tecnica interpretativa per taluni suggestiva, il « mattatore » Havens si presenta sul palcoscenico quasi sempre preceduto dalle roboanti note reclamistiche che ne rammentano il successo: fra celebri meeting di Woodstock, ove il chitarrista interpretò

la sua mistificante Freedom. E furono proprie le ingenue e delicate incertezze tra la commedia di carattere e la commedia d'ingrigo, ai limiti della pochade (ma con incongruità), ed infine sul piano della meccanica narrativa, che i maestri del genere avrebbero evitato). L'interpretazione di Lino Ventura e di Jacques Chirac è però anziché un'occasione di nuove, e chi conosca anche poco la Francia potrà apprezzare qualche scorcio di costume, come quelli che si riferiscono alle strutture e alle psicologie alberghiere. Colore.

Gli Aggus al Folkstudio

Il Folkstudio presenta, oggi alle 22 e domani alle 21, il Coro degli Aggus con Salvatore Slangone, meglio conosciuto col soprannome di « galletto di Gallura ». Del complesso, valido interprete della musica del mondo contadino e pastorella della Sardegna, fanno parte Salvatore Cassone, Salvatore Feru, Gabriele Serra e Giorgio Leonli.



Mia suocera sorride. Sì, ma la mia è una suocera diversa dalle altre. Brontolona, non lo nego, forse autoritaria, ma, alla fine, tenera e piena di attenzioni nei miei confronti. Come sorriderà, quel giorno, fingendo di brontolare? Mia suocera, il suo sorriso, il 25 dicembre, Motta.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23,15. 6,05: Mattino musicale; 6,50: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voce di ieri; 10: Speciale GR; 11,30: Il pedirio di casa; di D'Orti; 11,45: Concerto; 12,45: Sette note sotto; 13,20: Speciali; oggi: Walter Chiari; 15,10: Per voi giovani; 16: il giorno; 17:55: I tre moschettieri; di Alessandro Dumas; 18,10: I Profetismi di Carlo Bevilacqua; 18,40: Programma per i ragazzi; Anna Frank; oggi; 19,10: Italia che lavora; 19,30: L'ora di Pirella; 19,45: Concerto di musica della RAI; i Concerti di Torino, direttore Wilfried Boettcher.

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: I tre moschettieri; 7,40: Beethoven; 8,14: Sette note sotto; 8,40: Concerto; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Ribalta; 9,50:

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23,15. 6,05: Mattino musicale; 6,50: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voce di ieri; 10: Speciale GR; 11,30: Il pedirio di casa; di D'Orti; 11,45: Concerto; 12,45: Sette note sotto; 13,20: Speciali; oggi: Walter Chiari; 15,10: Per voi giovani; 16: il giorno; 17:55: I tre moschettieri; di Alessandro Dumas; 18,10: I Profetismi di Carlo Bevilacqua; 18,40: Programma per i ragazzi; Anna Frank; oggi; 19,10: Italia che lavora; 19,30: L'ora di Pirella; 19,45: Concerto di musica della RAI; i Concerti di Torino, direttore Wilfried Boettcher.

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: I tre moschettieri; 7,40: Beethoven; 8,14: Sette note sotto; 8,40: Concerto; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Ribalta; 9,50:

Sollecitato un incontro con il governo e modifiche ai decreti

Regione e Provincia contro le restrizioni dei consumi

Il PCI ha ribadito la necessità di revocare gli aumenti del prezzo dei carburanti - Gli interventi dei compagni Berti, Marroni e Ricci - Oggi si riunisce il Consiglio comunale La seduta, convocata dopo una lunga stasi, resa possibile dall'iniziativa sviluppata dal PCI

Il dibattito sul provvedimento governativo di austerità che ha tenuto impegnato per due giorni il consiglio regionale, si è concluso con l'approvazione di un documento che auspica, fra l'altro, un incontro fra governo e regioni per un riesame delle decisioni «nell'ambito di una politica economica capace di suscitare indispensabili interventi in agricoltura, nel Mezzogiorno e nel campo dei servizi sociali». Il documento, approvato con i voti della maggioranza di centro-sinistra, pur essendo stato migliorato nella parte finale dove sono state introdotte alcune proposte avanzate dai comunisti, è risultato nel complesso arretrato rispetto alle posizioni espresse durante il dibattito dal presidente della giunta regionale Santini e da alcuni esponenti del quadripartito. La maggioranza ha anche respinto una richiesta del gruppo del PCI di assumere una posizione contraria alla decisione governativa di aumentare il prezzo della benzina e del gasolio, chiedendo la revoca del gravissimo provvedimento.

Il dibattito ha registrato anche un goffo tentativo del nuovo capogruppo di Bruni di bloccare le proposte comuniste solo perché erano state avanzate dall'opposizione di sinistra. Il socialista Dell'Unto aveva infatti proposto un emendamento al documento della maggioranza in cui venivano accolti alcune richieste contenute nella seconda parte della mozione comunista. Al momento del voto sulla mozione il gruppo del PCI ha chiesto al consiglio di esprimersi in due tempi, prima sull'aumento del prezzo dei carburanti e poi sulla parte recepita dal documento dell'Unità. Il dc Bruni ha allora detto che anche la seconda parte sarebbe stata respinta, pregiudicando quindi l'introduzione dell'emendamento. Il documento della maggioranza, in cui venivano accolti alcune richieste contenute nella seconda parte della mozione comunista, è caduto nel vuoto e il consiglio di centro-sinistra è stato così migliorato.

La parte finale dell'odg, parla infatti di un «rapporto costante tra Regione, governo e parlamento» con la partecipazione anche «delle forze sociali» per la «soluzione dei problemi in atto da raggiungere in sollecito incontro tra governo e regioni» che inquadrerà i provvedimenti presi e riesaminati nella loro articolazione interna, nell'ambito di una politica economica capace di suscitare indispensabili provvedimenti in agricoltura, nel Mezzogiorno, nel campo dei servizi sociali, sui quali formulare i piani di sviluppo economico. Il documento impegna anche la giunta ad «accelerare la costituzione del consorzio dei trasporti e ad avviare la razionalizzazione del sistema di sviluppo economico regionale». L'assemblea ha infine accolto un ordine del giorno comunista che sollecita il governo a chiedere autorizzazioni alla circolazione nei giorni festivi e ad assicurare il rifornimento di gasolio agli automezzi indispensabili ad alcuni settori agricoli come la raccolta delle olive, la mungitura, l'aratura dei terreni, la semina del grano e la sericoltura.

Al voto sui documenti si è giunti dopo le dichiarazioni di Santini e della replica del presidente Santini il quale ha rinnovato le sue «serie perplessità sui provvedimenti» per i quali attraverso le ripercussioni in settori importanti dell'economia regionale. Santini si è anche lamentato del fatto che il governo non ha sentito il dovere di interpellare le regioni. Per il PCI ha preso la parola il compagno Berti. Egli ha sottolineato l'arretratezza del documento della maggioranza rispetto alle posizioni espresse in aula anche dai rappresentanti del centro-sinistra e ha ricordato i punti sui quali è basata la mozione comunista: revoca dell'aumento del prezzo della benzina e del gasolio; revisione dei provvedimenti limitativi imposti dal governo con l'adozione di altre misure; avvio immediato di una diversa politica economica basata su scelte che modifichino le storture del passato attraverso le riforme e una programmazione concordata con le regioni. Berti ha anche ricordato che la giunta deve impegnarsi ad attuare al più presto il Concorso dei trasporti e a predisporre il piano regionale di sviluppo. Durante le dichiarazioni di voto il capogruppo socialista democristiano Galluzzi ha domandato interpellare il suo discorso per un improvviso malore. Coellamo l'occasione per formulare a Galluzzi l'ausurio di un pronto ristabilimento.

« Il potere » al Civis

Oggi al Civis, in viale Ministero degli Esteri 7, verrà proiettato il film « Il potere » di Agostino Tratti, par la rassegna cinematografica dell'ARCI. Al termine della proiezione seguirà un dibattito.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata a una situazione anomala che si è venuta a determinare fra il personale della Regione per lo sferramento di un certo numero di dipendenti da enti o organizzazioni non previste dalla legge. Il commissario di governo ha respinto nelle settimane scorse le delibere per il pagamento degli stipendi a questi dipendenti e ha invitato la giunta a farli ritornare al loro posto di origine. La situazione può essere sanata con una legge regionale la quale, però, non chiarirà i motivi per cui le giunte regionali hanno concesso in passato trasferimenti in barba alla legge. Nel corso della discussione, che si è protratta fino alle 16, il presidente Santini, irritato per una dichiarazione del dc De Jorio il quale invitava a sanare la situazione in virtù di certe prerogative costituzionali, è arrivato persino a strappare le proposte di legge presentata senza il parere dell'apposita commissione.

I provvedimenti di austerità varati dal governo saranno discussi oggi anche dal Consiglio comunale che si riunisce dopo una lunga parentesi dovuta alle burrascose trattative fra i partiti del centro-sinistra per una verifica della politica capitolina. La seduta di oggi è stata convocata per le ore 18.

Il dibattito a Palazzo Valentini

Problemi dell'energia e relativi provvedimenti governativi alle esatte, ieri sera, del Consiglio provinciale, il dibattito ha posto in luce le riserve di fondo dei gruppi democratici di fronte alle misure di limitazione della circolazione e di aumento del prezzo: le critiche sono state unanimi, investendo sia il merito che il metodo che ha portato al varo dei provvedimenti, senza che fossero consultati né enti locali né sindacati né forze politiche.

Nell'ordine del giorno approvato dalla maggioranza (il PCI ha votato contro), si rievoca infatti come le decisioni del governo danneggino l'economia dell'intera provincia e si auspica l'adozione di modifiche che contengano tali danni. Grave è invece (e questo spiega il voto contrario del PCI) che il documento faccia completamente sul preoccupante aumento del prezzo della benzina, nonostante che, nel corso del dibattito, alcuni consiglieri della stessa maggioranza (Panfili per la DC, Pietrini per il PSI) abbiano sottolineato la possibilità di compiere scelte alternative.

In apertura di seduta il presidente La Morga ha informato il Consiglio di aver inviato una lettera al presidente del Consiglio e al presidente della Regione per invitarli a esaminare provvedimenti meno gravosi. La Provincia ha comunque in animo — ha aggiunto — di organizzare un convegno con la partecipazione dei sindacati dei maggiori centri, dei presidenti delle pro-loca e degli enti per il turismo, della camera di commercio, dell'associazione delle guide turistiche, per prendere in comune delle decisioni in grado di avere operatività a diversi livelli.

Intervenendo nel dibattito a nome del PCI i compagni Ricci e Marroni, analizzate le cause di fondo della crisi attuale (che al di là di ogni strumentalizzazione di eventi internazionali, ha la sua radice in un modello di sviluppo fondato esclusivamente sull'espansione del consumo), hanno sottolineato come i provvedimenti adottati siano pure misure congiunturali, in contraddizione con le stesse indicazioni programmatiche del governo e comunque con ogni politica seriamente riformatrice. La loro vocazione, è soprattutto quella dell'aumento del prezzo del gasolio e della benzina, è inoltre richiesta nell'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista.

Per chiedere la modifica delle decisioni governative

Assemblee pubbliche convocate da numerosi consigli comunali

Si moltiplicano le iniziative del nostro Partito - Ieri sera manifestazioni con Chiaromonte alla sezione «Mario Cianca» e Perna a Nuova Tuscolana



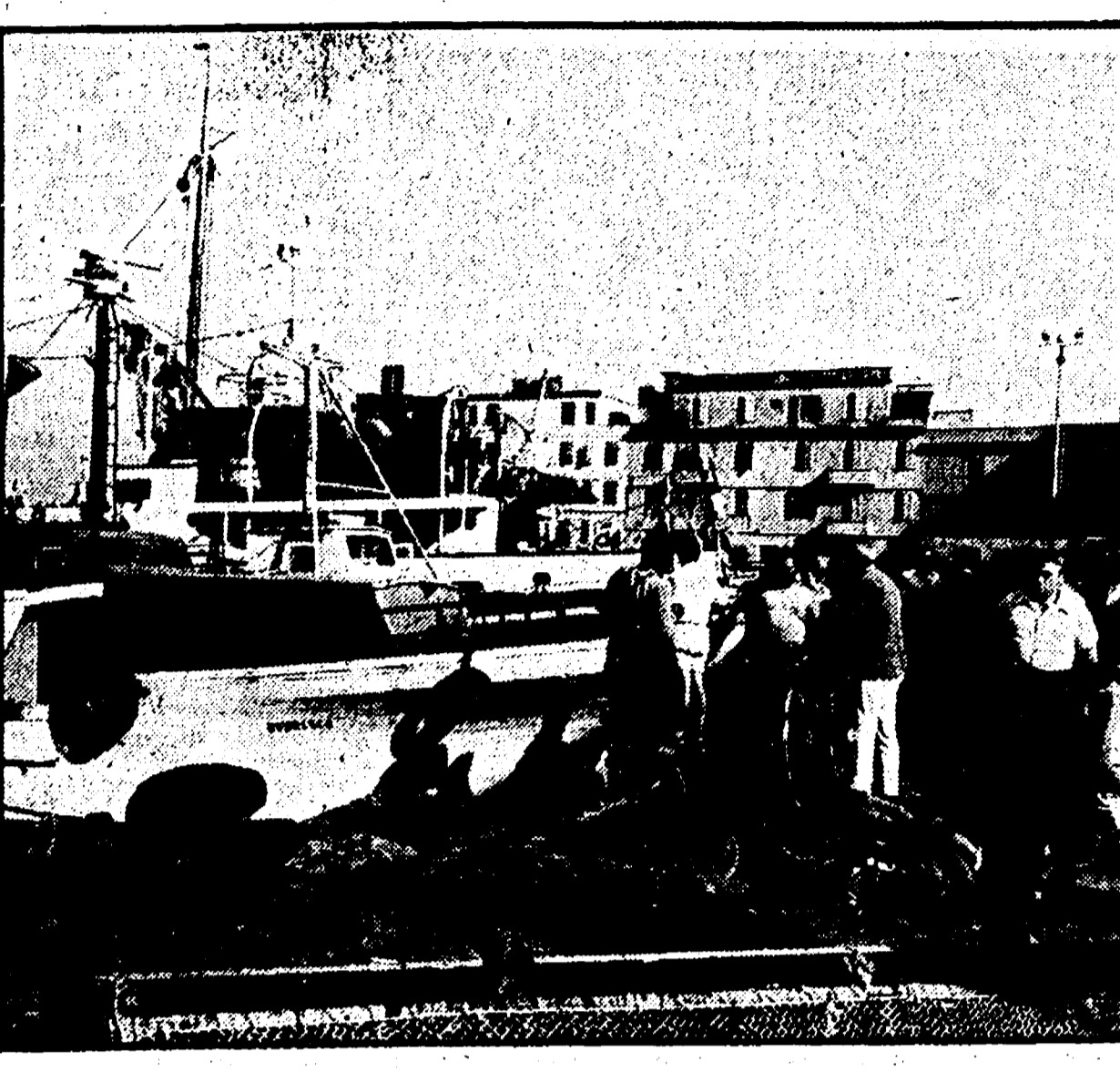
Due immagini delle assemblee svoltesi ieri sera con i compagni Chiaromonte e Perna

In tutta la città e la provincia si svolgono i momenti di iniziative unitarie per chiedere la revoca e la correzione dei provvedimenti governativi. Intanto per domani, alle ore 19, l'Amministrazione comunale di Bellegra ha indetto una pubblica assemblea presso i locali del cinema per discutere i provvedimenti governativi. Sempre per domani anche la Amministrazione comunale di Carpineto ha promesso per le ore 18,30 un incontro con le varie rappresentanze di diverse categorie di lavoratori e commercianti. Oggi, a Monterotondo Centro e Scalo sono previsti in orario serale le 19 volantinaggio e giornali parlati sulle ultime decisioni del Governo. Anche a Casaleone, sono previsti per domenica 2 dicembre, giornali parlati per tutta la borgata a partire dalle ore 18. Ecco intanto il calendario delle assemblee indette dal PCI: ZONA CENTRO: oggi alle 18 a piazza Garibaldi; manifestazione con corteo (Vetere); Monterotondo, ore 18, manifestazione al cinema Mancini (Fregosi); Castel Madama, ore 18 a Casaleone. I comunisti delle sottiglie di Roma e provincia hanno indetto un'assemblea di tutti i lavoratori per domani, alle ore 17 a Genzano (Giannantonio, Bencini). Altre iniziative sono state prese nei luoghi di lavoro: Oggi alle ore 17 all'OMI (Boni); All'Italia, alle ore 11 (O. Mancini); Cellula CRI (Piero Fioravante), alle ore 17,30 (O. Mancini). I 12 consiglieri della lista di sinistra eletti nelle ultime elezioni amministrative al comune di Anticoli, hanno inviato una lettera al Presidente della Regione e al governo per protestare contro i provvedimenti governativi.

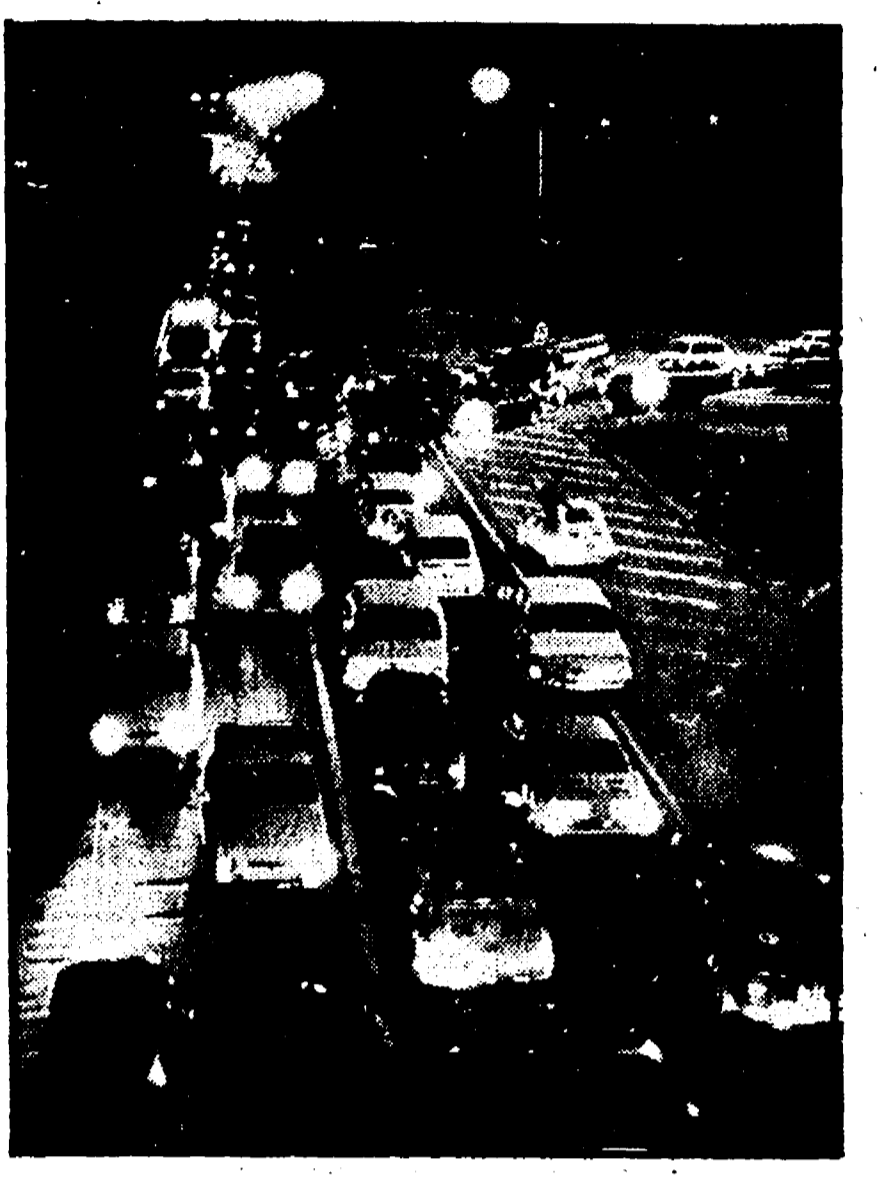
Resi noti ieri dopo una lunga riunione che si è tenuta in Campidoglio

Provvedimenti per rafforzare la rete dei trasporti pubblici

Saranno incrementate le corse notturne e festive - In funzione 1500 taxi - Protesta contro l'aumento della benzina - Giunte in prefettura le prime domande per i permessi - Distribuito il decreto per la chiusura anticipata dei pubblici esercizi



Barche e pescherecci fermi nel porto di Fiumicino: i pescatori sono tra i più colpiti dall'aumento del prezzo del gasolio; a destra una delle tradizionali vite del rientro domenicale



Tra ventiquattrore scatta l'austerità. Decine di riunioni, di incontri, di comunicati rendono particolarmente frenetica l'attività delle ultime ore in cui si sta cercando di mettere a punto la pratica attuazione dei provvedimenti governativi. La città si presenta impreparata e nessuno pensava il contrario — a questo appuntamento con l'autosufficienza, a questo ritorno all'uso dei servizi sociali — che non ci sono — a cominciare dai mezzi pubblici. E vero, si sta cercando di fare il possibile, ma quando il lenzuolo è troppo corto è inutile tirarlo, c'è sempre qualcosa che resta scoperto.

Ora saltano fuori senza alcun paravento i guasti di decenni di malgoverno, di scelte sbagliate, di abbandono della città alla speculazione; di rinuncia a potenziare i servizi sociali, prima fra tutti i trasporti. Centinaia sono i problemi che si pongono e ai quali occorre trovare soluzioni soddisfacenti: sono quelli dei lavoratori domenicali, di coloro che vogliono evadere dai mostruosi quartieri periferici, dei gestori di pubblici esercizi che vedono barcollare pericolosamente i propri negozi.

Ma vediamo punto per punto cosa accadrà da domenica in poi. **TRASPORTI PUBBLICI** — È il settore più importante e anche quello più impreparato a coprire le necessità di una città con tre milioni di abitanti. Qui accanto pubblichiamo le misure decise nel corso di una riunione svolta ieri in Campidoglio. I nodi maggiori da sciogliere sono: il ripeto di personale che in genere veniva pagato di domenica quando il numero delle corse veniva ridotto e le macchine a disposizione delle aziende.

Per quanto riguarda l'ATAC è stato deciso di mettere in circolazione tutte le vetture con biglietto automatico. Poiché molti biglietti sono anche autotaxi, sarà possibile utilizzarli per guidare gli automezzi. La decisione è stata presa insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Con questo accorgimento, si è fatto notare, e con l'immediata assunzione di 100 autisti sarà possibile raggiungere l'81 per cento delle corse che si effettuano nei giorni feriali; attualmente di domenica si raggiunge solo il 60 per cento. C'è anche da notare che il tempo di percorrenza sarà minore che nei giorni normali, data l'assenza di traffico, quindi maggiore sarà la frequenza delle vetture.

Così l'ATAC e la STEFER

Raddoppiate le corse notturne dell'azienda municipalizzata. Collegamenti speciali per il deflusso dallo stadio Olimpico - Saranno utilizzate anche le corse normalmente fuori servizio

È stato definito ieri, con una riunione in Campidoglio alla quale hanno partecipato il presidente Serpi e l'assessore al traffico Patlotini, il programma dei servizi che verranno effettuati in domenica e i giorni festivi dall'ATAC, dalla STEFER e dalla Roma-Nord. Ecco i provvedimenti che saranno adottati, e partire dalla notte compresa tra sabato 1 e domenica 2 dicembre:

ATAC

SERVIZIO NOTTURNO — Nelle notti precedenti le festività, tutte le linee della rete notturna saranno intensificate mediante il raddoppio delle corse, con partenze intercalate fra quelle finora esistenti. Inoltre, per la linea sulla quale il servizio è normalmente sospeso dalle ore 2,30 circa alle ore 4,30 circa saranno istituite nuove corse anche in tale periodo. Gli orari dettagliati delle nuove corse saranno esposti su tutte le vetture e cabine capolinea dell'Azienda; gli orari attuali sono indicati nelle tabelle di fermata delle linee.

STEFER

SERVIZIO NOTTURNO — Nelle notti precedenti le festività e le festività, le linee notturne saranno intensificate, intercalando altre corse che previste in orario.

SERVIZIO DIURNO — Ferrovie metropolitane: programma feriale quasi al completo. Ferrovie Roma-Lido: programma feriale intensificato. Ferrovie Roma-Fiumicino: programma feriale quasi al completo. Ferrovie Termini-Lido: programma feriale intensificato. Autolinee urbane di Roma: programma di servizio per all'incirca e quello feriale. Autolinee extraurbane: intensificazione dei programmi festivi delle varie linee, mediante utilizzazione di altri autobus, secondo le necessità contingenti; saranno abilitati al trasporto viaggiatori anche le corse fuori servizio.

Proteste nelle fabbriche

Ordini del giorno dei lavoratori della Fiat di Grottarossa, delle cartiere Bormio e della Pirelli dove si è scioperato per un'ora. Una nota della camera sindacale dell'UIL che esprime critiche

Prese di posizione e azioni di lotta stanno giungendo dalle maggiori fabbriche e dalle organizzazioni sindacali provinciali (ieri è stata la volta della UIL). Alla Pirelli di Tivoli, i lavoratori hanno scioperato per un'ora ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro i provvedimenti governativi. Operai ed impiegati del centro FIAT di Grottarossa hanno votato anch'essi un ordine del giorno nel quale denunciano «il cedimento del governo di fronte al ricatto dei petro-

lieri che ha portato all'incalcolabile aumento del gasolio e della benzina che aggrava il problema di chi si muove e dà un'ulteriore spinta all'aumento dei prezzi». Ancora a Tivoli, i lavoratori delle Cartiere Bormio, ex Tiburtine, hanno chiesto la modifica dei provvedimenti governativi. Il comitato direttivo della camera sindacale UIL, dal canto suo, esprime le proprie critiche al provvedimento governativo, sottolineando la necessità di assumere orientamenti e decisioni tese a realizzare iniziative e lotte da proporre all'intero movimento collettivo della lotta rivendicativa di categoria ai vari livelli, ai problemi di sviluppo sociale ed economico; sviluppo programmatico di lotta ai livelli di zona, individuando obiettivi reali, andando inoltre «ad una decisa azione a livello regionale quale momento primario di azione e di lotta dei lavoratori».

Proposte per i negozi

Una nota della Federesercenti — Uno schema di modifiche dei decreti governativi presentato all'assessore regionale per il commercio — Sollecitate deroghe per gli orari di chiusura

La Federesercenti Romana, che già nei giorni scorsi ha espresso serie riserve sui provvedimenti energetici, ha chiesto deroghe sostanziali alle norme di attuazione delle misure proclamando le state di agitazione di tutte le categorie allo scopo di conseguire tali modifiche.

La Federesercenti Romana si dichiara altresì contraria all'adozione dell'orario unico 8-15).

2) deroghe natalizie: si propongono l'apertura dei negozi dei mercati rionali scoperti e coperti, dei mercati ambulanti periodici nelle domeniche 23 e 30 dicembre, e l'apertura e chiusura nei giorni precedenti i giorni festivi del 25/26 dicembre 1973 e 1 e 6 gennaio 1974: si propone di autorizzare il prolungamento dell'orario di chiusura dei negozi e dei mercati rionali almeno fino alle ore 20.

CAMPIDOGGIO — Anche le riunioni del Consiglio comunale muteranno dalla prossima settimana orario e giorno di riunione. Le assemblee capitoline si riuniranno il lunedì dalle 9 alle 12 ed il giovedì dalle 9 alle 13.

Una nota della Camera del lavoro sui problemi dell'urbanistica

La CGIL: mutare indirizzo nella politica della casa

Premessa essenziale lo sviluppo delle attività produttive - L'asse altrezale destinato a rimettere in moto le forze della rendita - Difendere le terre agricolo dell'agro romano dalla speculazione - Infrastrutture, servizi sociali ed edilizia popolare

Tra oggi e domenica

Tre conferenze di zona

Nel corso di questa settimana si concludono le conferenze di zona indette dalla Federazione romana. La conferenza della zona Sud si terrà nel Teatro della Federazione e si aprirà alle ore 17,30 di oggi con la relazione del compagno Cesare Freduzzi, segretario della Zona. Parteciperanno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione e Siro Trezzini della segreteria. Anche la conferenza della zona Est, che si svolgerà nei locali della sezione Salario (via Sebino), sarà aperta oggi alle

ore 17,30, dalla relazione del segretario di zona compagno Franco Funghi. Partecipa il compagno Mario Quattrucci della segreteria della Federazione. I lavori della conferenza della zona Civiltà-Tiberina si apriranno alle ore 9 di domani al Palazzetto di Anguillara con la relazione del compagno Maurizio Bacchetti, segretario di zona. Parteciperà al lavoro, che interessano cento delegati delle sezioni della zona, il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione.

Un'importante nota sui problemi dell'urbanistica è stata stilata dalla apposita commissione della Camera del lavoro. Una presa di posizione ufficiale della CGIL viene ad inserirsi così nel vasto e ravvicinato confronto che coinvolge le forze politiche cittadine, la giunta comunale ed investe aspetti decisivi dell'assetto attuale e futuro di Roma. Il documento sindacale esordisce giudicando negativamente gli orientamenti e le proposte dal sindaco e dalle forze che costituiscono la maggioranza al consiglio comunale. Innanzitutto perché esse non individuano nelle attività direttamente produttive l'asse portante del nuovo sviluppo economico a Roma e nel Lazio, partendo dall'agricoltura e dalle attività ad essa collegate. Al contrario, prevale una ulteriore terziarizzazione del tessuto socio-economico ed urbanistico di Roma, mentre vengono eluse le fondamentali scelte programmatiche e soddisfatte la crescente domanda di edilizia economica e popolare a prezzi accessibili; di servizi civili e sociali nel centro e nelle zone periferiche comprese le vecchie e nuove borgate.

L'asse attrezzato - prosegue il documento - centri direzionali (pur ridimensionati) e quelli commerciali rappresentano in questo modo effettivi momenti centrali delle proposte urbanistiche della maggioranza, indicando come scelta di fondo la ulteriore terziarizzazione di Roma. Una linea, questa, che è destinata a rimettere in moto, al di là dei propositi enunciati, le forze della rendita parassitaria sui suoli urbani e della stessa rendita edilizia.

In questo quadro lo stesso sviluppo dell'edilizia residenziale a carattere economico e popolare, previsto dai programmi, appare come un'operazione di "città" che persegue l'espulsione delle masse popolari dal centro e dalla periferia storica di Roma; mentre manca una linea caratterizzante delle proposte urbanistiche per la capitale con le previsioni e i piani urbanistici dei comuni confinanti.

Le rivendicazioni del movimento sindacale a più generale, le lotte delle masse lavoratrici, pongono invece come alle questioni prioritarie riguardanti lo sviluppo produttivo, l'occupazione, il soddisfacimento dei fondamentali bisogni civili e sociali, si è costituita una scelta urbanistica per Roma e la stessa revisione del piano regolatore, che, d'altro canto, deve costituire il risultato di un processo di verifica di quanto avviene nel quartiere regionale che investe anche il ruolo di Roma.

Il documento delinea poi alcune scelte di fondo:

1) la difesa della destinazione produttiva delle terre agricole dell'Agro e della campagna romana. La stessa ristrutturazione del terziario e dell'apparato commerciale deve essere posta in riferimento al quadro di sviluppo delle attività agricole-industriali e con i progetti di conservazione del centro storico e delle periferie.

2) l'attuazione delle infrastrutture primarie e delle opere di urbanizzazione secondaria. Lo sviluppo della edilizia economica e popolare devono essere portante dell'operazione di ristrutturazione. In questo quadro debbono essere prese in considerazione le esigenze e le aspirazioni delle masse popolari e delle aree libere all'interno della cintura urbana. Lo sviluppo delle ferrovie e delle linee di trasporto pubblico deve diventare il modo largamente prevalente, se non esclusivo, per la mobilità delle fasce popolari di nuova espansione.

3) la mobilitazione delle risorse e dei mezzi finanziari per la realizzazione delle misure di intervento primario e secondario. In materia si realizzerà un programma triennale di spesa vincolato alle priorità dello sviluppo produttivo e delle attività dirette produttive.

4) gli strumenti per attuare tale programma debbono tendere - sia a livello comunale sia a livello regionale - a garantire il massimo soddisfacimento delle esigenze in una visione organica del processo di sviluppo delle attività produttive, delle residenziali e dei servizi sociali, livello regionale e comunale deve essere prevista la costituzione di organismi pubblici unici preposti alla programmazione e alla realizzazione dell'intero arco dei programmi di infrastrutture civili e dell'edilizia residenziale economica e popolare.

Queste linee generali vogliono essere un contributo anche al dibattito su questi temi che si dovrà tenere in consiglio comunale, non appena terminata la discussione sulle misure governative. L'assemblea consiliare, infatti, è stata convocata per oggi dopo una lunghissima pausa, solo in seguito alla pressione e all'insistenza del gruppo comunista. Dopo aver esaminato le questioni dell'ultima ora, non potrà andare di nuovo in vacanza, ma dovrà approfondire le questioni centrali dello sviluppo della città.

Si scaricano sui consumatori le conseguenze delle manovre per aumentare i prezzi

Difficoltà nell'approvvigionamento per la pasta, il latte e il gasolio

Code in alcuni negozi di alimentari per assicurarsi le scorte di spaghetti - Sospeso da alcuni produttori il conferimento del latte alla Centrale - Scarsa partecipazione alla manifestazione indetta dagli agrari - Numerose fabbriche minacciano di sospendere la produzione per mancanza di olio combustibile



Code di autocarri davanti ad un distributore per rifornirsi di gasolio

Difficoltà per pasta, latte e gasolio si manifestano già in questi giorni e si presumono ancor più pesanti per la prossima settimana.

La manovra degli industriali pastai per ottenere un aumento del prezzo, sta producendo i suoi effetti: una parziale refrazione dei prodotti nei negozi di generi alimentari e anche una certa diminuzione della qualità della pasta in vendita. Il fenomeno che significa un aumento di fatto nel prezzo unitario. Nel «pane e pasta» le masse cercano di affollarsi di prima mattina per riuscire ad ottenere spaghetti e rigatoni che si vanno sempre più rarefacendo. Si verificano così code e anche i primi sintomi dell'accumulazione di scorte in previsione di un periodo di massiccia carenza sul mercato di uno dei prodotti base nell'alimentazione italiana.

Per quanto riguarda il latte, da ieri mattina i produttori di latte hanno sospeso le forniture alla Centrale; quest'ultima ha dichiarato che si potrà verificare nei prossimi giorni una riduzione del prodotto nei negozi di circa il 40%. Naturalmente la situazione si aggraverà qualora la serrata continuasse ulteriormente. Un fenomeno che è anche l'annuncio del prezzo del «cappuccino» o del «caffè latte» in molti bar cittadini. Anche per assicurarsi le scorte di latte si verificano le prime code nei negozi.

La iniziativa di sospendere le forniture alla Centrale di circa l'80% del latte che affluisce dai privati, è stata presa dall'Unione agricoltori (la Associazione degli agrari) e dalla Coldiretti. Ieri i produttori hanno manifestato anche per le vie della città. Si sono riuniti e hanno espresso il loro corteo si sono recati alla Regione, al ministero dell'Agricoltura e a quello dell'Industria. Erano presenti per lo più le cifre veterinarie dell'Ente di sviluppo agricolo collegate con le centraline di raccolta che oggi hanno attuato il blocco della consegna del latte.

In un momento di gravi crisi del settore zootecnico e, particolarmente, del latte (i produttori lavorano in perdita) la scarsa partecipazione alla manifestazione organizzata da Coldiretti e dagli agricoltori, è innanzitutto la poca credibilità della parola d'ordine dell'aumento del prezzo del latte, che ha prodotto i precedenti complessivi che rimangono ostacoli allo sviluppo generale della zootecnia e dell'allevamento contadino. Una prova di ciò è data dalla protesta manifestata dalla Coldiretti, che pure ha aderito alla protesta, ma che ora sembra appiattire ad un ripensamento sul modo di condurre la lotta. La strumentalizzazione degli agrari, volta a creare un clima di tensione (ad esempio con atteggiamenti plateali come il latte versato per le strade, provenienti dalla centrale degli agrari di Viterbo) non è riuscita.

Comunque, anche questa manifestazione ha dimostrato l'urgenza di affrontare alla radice e in maniera unitaria i problemi della zootecnia. Indicazioni e proposte valide sono venute dalla manifestazione su come organizzare la lotta. Dal centro forme associative, dall'alleanza dei contadini e dalle cooperative agricole. Oltre a porre il problema di un patto di solidarietà tra i produttori, è necessario che si ponga al primo piano le questioni della ristrutturazione del settore zootecnico dei prezzi dell'allevamento e della cultura dei foraggi della zootecnia per la cessazione del prodotto e per il pagamento dell'Iva, in una visione globale che affronti i nodi di fondo della zootecnia e dell'interesse dei produttori e dei consumatori.

Manovre e crisi strutturali, oggettiva mancanza e speculazioni, si intrecciano per quel che riguarda la produzione di gasolio sul mercato. Ieri si è assistito in vari casi a file di autotreni e di camion nell'affannosa e spesso vana ricerca di gasolio. Sono stati segnalati episodi significativi in varie parti della città e si parla di 1800 lire per una tanica da venti litri. La corsa alle scorte si è fatta più intensa ed affannosa in questi giorni in cui il freddo invernale si è fatto particolarmente pungente.

Una forte protesta si è avuta ieri in via del Trullo, da parte degli inquilini del lotto n. 8 dell'Acq. I quali sono ancora senza riscaldamento. L'impianto, infatti, non è stato ancora rifinito; tuttavia esiste la possibilità di farlo funzionare. Né la ditta che ha vinto la gara d'appalto, né l'Acq hanno detto di no, né ad ora, il carburante.

La carenza di gasolio si fa sentire anche nelle fabbriche. L'Unione industriali, in un comunicato emesso ieri sera dichiara che, mentre sino a qualche settimana fa il 40% delle aziende definiva difficile l'approvvigionamento di olio combustibile, in questi ultimi giorni la situazione è aggravata a tal punto che diverse aziende hanno dovuto ridurre o sospendere l'attività produttiva.

Dopo l'improvviso abbassamento della temperatura

Prime neviccate sul Lazio

Imbiancata Frosinone - Un po' di neve è caduta anche a Rieti senza tuttavia creare difficoltà - Notevoli disagi per gli automobilisti colti di sorpresa - Intasamenti su alcune strade statali per la presenza di alberi caduti e autocarri bloccati



Il luogo dove è avvenuto il fallito tentativo di rapina conclusosi con l'uccisione di uno dei banditi

La polizia sulle tracce del «basista» e dell'autista della banda

Dopo la fallita rapina a Fidene ricercati i complici dei banditi

Proseguono a pieno ritmo le indagini della polizia per chiarire in tutti i dettagli e retroscena del tragico tentativo di rapina dell'altro ieri alla borgata Fidene, durante il quale tre rapinatori sono stati arrestati e un altro è rimasto ucciso. Il malvivente, Armando Salerno, è stato abbattuto con un colpo di mitra quando, durante la sua fuga, si è voltato puntando la pistola contro un agente che lo inseguiva.

Gli investigatori sono alla ricerca dei complici dei quattro rapinatori che hanno tentato di assaltare un furgone della Ferrovie che trasportava 250 milioni, gli stipendi dei ferrovieri dello scalo Roma-S. Simeone, nei pressi di Fidene. E' molto probabile - ritengono gli uomini della squadra mobile - che i banditi abbiano ricevuto preziose informazioni da un «basista», l'organizzatore del «colpo». E' evidente, infatti, che la gang era perfettamente a conoscenza dell'ingente movimento di denaro, almeno 500 milioni, che ogni mese passa per gli uffici amministrativi di Roma Simeone, dell'ora e delle modalità con cui viene attuato il trasporto dell'enorme somma.

Le indagini tendono anche a identificare un altro complice, l'uomo che era alla guida di una Fiat «123» verde sulla quale i banditi si sarebbero dovuti allontanare dopo il «colpo». L'auto mobile, targata Città del Vaticano e rubata giorni fa, è stata ritrovata a non molta distanza dal luogo della fallita rapina. E' chiaro, dicono gli inquirenti, che i rapinatori non sarebbero di certo fuggiti col loro furgoncino Fiat «238» sul quale avevano nascosto le armi. Quando ha sentito gli spari, lo sconosciuto della Fiat «123» deve aver compreso che la rapina era andata in fumo e ha ritenuto più prudente fuggire.

Gli investigatori, inoltre, stanno cercando di far luce sui movimenti sospetti di un'auto di grossa cilindrata notata da diversi testimoni sulla Salaria, al momento della rapina. L'auto è stata vista allontanarsi dopo la sparatoria: il conducente sarebbe stato riconosciuto da alcuni agenti in quanto sarebbe una «vecchia conoscenza» della polizia. Probabilmente - è questo il sospetto dei poliziotti - aveva intenzione di trasferirsi dalla Fiat «123» a questa seconda auto per proseguire la fuga.

Nel corso delle indagini, la polizia ha perquisito le abitazioni del Salerno e dei suoi tre complici arrestati, Sabino Sibio, Tiberio Casan e Marcello Santarelli. In casa del primo gli agenti hanno trovato un caricatore di mitra, del tipo di quello che era nel furgoncino Fiat «238». Per il resto, non sono stati trovati elementi nella speranza di trovare elementi utili per rintracciare gli altri complici della banda - si sono rivelate inutili.

Ieri mattina, il magistrato inquirente ha interrogato in carcere i tre arrestati. In serata, infine, è cominciata l'interpellazione sulla salma di Armando Salerno. Fino a tardi gli esami erano ancora in corso. Da un primo esame superficiale, il medico legale ha accertato, comunque, che il Salerno è stato colpito al petto da una sola pallottola calibro 9 lungo.

L'ondata di freddo che ormai da un po' di giorni interessa tutta la penisola è giunta, in questo novembre «austero», fino alle porte di Roma. Ieri la protagonista incontrastata della giornata è stata la neve che ha spruzzato di bianco i rilievi intorno alla capitale ed ha reso difficile, in alcuni casi, la circolazione sulle strade statali.

Sulla via Cassina, all'altezza di Colferro, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere per rimuovere dalla sede stradale alcuni alberi che evidentemente non hanno retto al peso della neve o che comunque si sono arresi alla violenza del vento, in quel punto notoriamente forte. Lo stesso si è verificato nei pressi di S. Cesare: file di automobili in difficoltà per l'assalto ghiacciato; autocarri messi per traverso che impedivano il passaggio. In alcuni punti della città (dove ieri si sono registrate temperature fino a meno sei gradi), la pioggia, caduta quasi ininterrottamente per tutto l'arco della giornata si è accompagnata, specie in mattinata, con nevischio. A Monte Mario, per esempio, ieri mattina è stato qualcuno che ha giurato di aver visto la neve cadere giù. Ovviamente si è trattato soltanto di qualche momento, perché in realtà, almeno su Roma, ieri è caduta solamente la pioggia.

Vediamo ora nel resto del Lazio qual è stata la situazione del tempo.

FROSINONE - La città è ricoperta da un manto di neve. Il traffico urbano ha subito notevoli intoppi e gli automobilisti, impreparati a questo genere di manovre difficilissime per poter uscire dal pantano creatosi nelle strade cittadine. I vigili del fuoco, del resto, hanno ricevuto diverse chiamate, per la rimozione di automezzi e camion (in tutto una cinquantina) rimasti bloccati per le strade. Particolarmente difficile è stato il soccorso di alcune vetture in difficoltà su una strada cittadina con il 18 per cento di pendenza. Segnalazioni di cadute di camion non ce ne sono state. Nelle zone di Cassino e Sora, dove pure sono caduti diversi centimetri di neve, non ci sono stati problemi di traffico. In alcuni punti della città (dove ieri si sono registrate temperature fino a meno sei gradi), la pioggia, caduta quasi ininterrottamente per tutto l'arco della giornata si è accompagnata, specie in mattinata, con nevischio. A Monte Mario, per esempio, ieri mattina è stato qualcuno che ha giurato di aver visto la neve cadere giù. Ovviamente si è trattato soltanto di qualche momento, perché in realtà, almeno su Roma, ieri è caduta solamente la pioggia.

VITERBO - In città il maltempio si è limitato a regalare soltanto un quarto d'ora di nevischio, oltre ad un notevole abbassamento della temperatura. Dove invece la neve ha fatto il suo esordio stagionale è stato nei monti Cimini. Qui infatti ne sono caduti alcuni centimetri. Sulla statale Cimina il traffico è rimasto interrotto per più di un'ora; un pullman della Roma-Nora con studenti a bordo, ha sbarrato e si è bloccato nel mezzo della sede stradale. La corrente di traffico è stata immediatamente dirottata, dopo l'intervento dei carabinieri di Ronciglione. Leggere spruzzatine di neve anche a Montefiascone, ma anche qui non ci sono stati problemi di traffico. In alcuni punti della città (dove ieri si sono registrate temperature fino a meno sei gradi), la pioggia, caduta quasi ininterrottamente per tutto l'arco della giornata si è accompagnata, specie in mattinata, con nevischio. A Monte Mario, per esempio, ieri mattina è stato qualcuno che ha giurato di aver visto la neve cadere giù. Ovviamente si è trattato soltanto di qualche momento, perché in realtà, almeno su Roma, ieri è caduta solamente la pioggia.

RIETI - Anche se il manto nevoso ha raggiunto all'incirca i quattro centimetri, la città nel complesso ha retto bene. Né i vigili del fuoco né la polizia stradale sono dovuti accorrere in soccorso di automobilisti in difficoltà. La neve ha cominciato a cadere verso le 11,30 di ieri mattina ed è scesa quasi ininterrottamente fino a sera, anche se con qualche intervallo.

Il professor Tecce eletto preside di scienze

Il professor Giorgio Tecce, ordinario di biologia molecolare, docente noto per il suo impegno democratico, è stato eletto ieri preside della facoltà di scienze. Ha ottenuto la stragrande maggioranza dei voti (143 su 197).

Al termine dello scrutinio il decano della facoltà, professor Beniamino Segre, ha espresso parole di gratitudine e di riconoscimento al preside uscente, professor Giuseppe Montanelli, che «per cinque anni ha assolto con grande efficacia e prestigio il suo compito di guida». Segre ha poi augurato «un proficuo lavoro per il prossimo quinquennio al professor Tecce, la cui elezione, a così larga maggioranza, costituisce una manifestazione di significativa solidarietà ed unità di intenti da parte del corpo docente della facoltà».

Ad ingegneria, invece, nemmeno ieri niente di fatto nella votazione per l'elezione del preside. Al terzo scrutinio è in testa il professor Silvestrini (76 voti), seguito da Ruberti (72). Per oggi, infine, è stato convocato il consiglio di facoltà di lettere e filosofia. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda l'elezione del preside. Anche in altre facoltà nei prossimi giorni si svolgeranno votazioni per il rinnovo della presidenza.

Protesta a Rebibbia

Quattrocento detenuti del braccio «G. 11» del carcere di Rebibbia hanno fatto ieri una protesta per la mancata riforma dei codici e dell'ordinamento penitenziario.

La manifestazione è cominciata ieri a l'ora di pranzo, quando gran parte dei detenuti del «braccio G» si è rifiutato di mangiare. Nella serata tutti hanno cenato, quindi hanno disposto le brande e i materassi delle loro celle nei corridoi per trascorrere la notte.

vita di partito

ASSEMBLEE - Borgo-Prati ore 20, ass. sul tema «La donna nella società» (M. Rodano); Piacolare ore 18.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Ore 21, CD allargato ai responsabili di cellule; Cellule Magistrali ore 17,30, in Federazione.

C.D. - Porto Fluviale ore 19. ZONE - Zona Castelli; Albano ore 19, comitato di zona (P. Frisco).

CORSO DI STORIA DI STUDIO DEL PCI - ATAC ore 17, in

Federazione, dibattito sulla 1ª lezione (Caputo).

CGCI - Monteverde Nuovo: ore 17, assemblea del circolo (Adornato); Garbatella ore 17,30, riunione responsabile cellule della direzione (Dell'Amico).

La Commissione femminile della FGCI di Roma si riunisce alle ore 16,30 in Federazione con la compagna Giulia Rodano della segreteria della FGCI.

Festa del tesseramento

S'inaugura domani la festa del tesseramento organizzata dai giovani comunisti di Trionfale. Ecco il programma:

DOMANI: Ore 17, dibattito su «Funzione politica della tessera»; Intervento il compagno Borna, segretario della FGCI romana; ore 18, proiezione di due documentari sulla Grecia; dibattito aperto sulla Grecia con la compagna Lina Fibi; ore 20, canzone popolare e di protesta a cura dei compagni della FGCI; canzoniere di canzoni popolari inedite a cura del compagno Armando Liberati.

DOMENICA: Ore 9, diffusione dell'«Unità»; ore 16,30, la FGCI Paralistica uno spettacolo teatrale sul Cile e sulla Grecia; ore 17,30, incontro politico tra le due generazioni d'iscritti al Partito sul tema «Motivi che hanno indotto i giovani di ieri e quelli di oggi ad iscriversi al PCI ed alla FGCI»; ore 18,30, spettacolo di canzoni popolari e di protesta con Paolo Pietrangeli; ore 20, consegna delle tessere FGCI dell'anno 1974; ore 21, ballo popolare.

Inoltre, nei due giorni della festa, saranno in allestimento, nei locali della sezione, mostre fotografiche sul Vietnam, sul Cile e sulla Grecia, e una mostra di quadri e disegni fatti dai compagni della FGCI.

in breve

ANCI - Domani, alle ore 9, ad Anzio, si terrà un convegno indetto dall'ANCI sul tema «Problemi di legge di iniziativa del Comune per il trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni in materia di agricoltura e urbanistica». Relatori: Baria, sindaco di Roma, e Cesaroni, sindaco di Gossolengo. I sindaci e gli amministratori sono invitati a partecipare al convegno.

SEMINARIO - Oggi, alle ore 18, nel salone della ACI sito in via Monti della Farnesina 64, si terrà la quarta relazione del seminario.

Castello-ARCI-UISP su medicina sociale ed attività motoria: «La salute in fabbrica e nei territori». Relatori: il professor Ivano Oddone, titolare di medicina del lavoro all'università di Torino, e l'ingegner Maurizio Fabiani.

NUOVA MAGLIANA - Oggi, alle ore 17, a Nuova Magliana, conferenza-stampa del Consiglio comunale di quartiere sulla situazione del vicolo delle aree nei quartieri. Partecipano i consiglieri via Monti della Farnesina 64, si terrà la quarta relazione del seminario.

Colpiti i contrattisti a termine

Autovox: 40 licenziati

Grave provvedimento mentre è in corso l'agitazione su una piattaforma aziendale - Sciopero alla Snia di Rieti

Grave provvedimento padronale all'Autovox, una delle maggiori fabbriche elettroniche canche romane, che fa parte del gruppo Uxa Motorola. La direzione ha deciso di licenziare 40 operai, assunti con contratto a termine. Non è un caso che si è deciso di non rinnovare il rapporto di lavoro per questi operai proprio mentre si sta svolgendo una vertenza a carattere aziendale incentrata sull'insediamento unico, gli organici, l'orario e l'ambiente di lavoro, le scelte di investimento dell'azienda. Si tratta di una chiara intimidazione - come ha rilevato il consiglio di fabbrica in una sua presa di posizione. In risposta a tale provocazione padronale, i lavoratori scenderanno oggi in sciopero per due ore. Nel corso dell'astensione si terrà un'assemblea generale.

SNIA - Scendono da oggi in sciopero articolato i mille dipendenti della Snia Montedison di Rieti. La lotta contro le minacce di smobilizzazione dello stabilimento, nel quadro della ristrutturazione di vasta portata che la Snia sta mettendo in atto, si articolerà in astensioni di due ore per ogni turno di lavoro oggi, poi di nuovo il 3, il 10 e il 14 dicembre prossimo.

POLIGRAFICI - Si apre oggi pomeriggio alle 16,30 all'Hotel Palatino l'11° congresso provinciale del sindacato poligrafici e cartai FILPFC-GIL. I lavori si protrarranno fino a domenica.

SMENITATA - Il segretario camerale Carlo Benzi ha smentito di aver dato la sua adesione ad una manifestazione indetta da «Lotta Continua».

Era stato capo della Squadra mobile

Stroncato da un infarto il vicequestore Sangiorgio

Il funzionario è deceduto mentre accompagnava una delegazione di coltivatori al ministero dell'Agricoltura

E' morto ieri, stroncato da un collasso cardiocircolatorio, il vice questore Renato Sangiorgio, ex capo della squadra mobile romana e dirigente del commissariato di Castro Pretorio. Il dottor Sangiorgio è stato colpito improvvisamente da un infarto mentre, ieri mattina, stava accompagnando al ministero dell'Agricoltura una delegazione di coltivatori i quali, dopo la loro manifestazione, dovevano incontrarsi con alcuni funzionari. I tentativi di soccorrerlo sono stati inutili e il vicequestore è morto quasi subito.

Renato Sangiorgio, nato a Napoli nel 1922, era sposato e aveva una figlia. Aveva ricoperto numerosi incarichi, tra i quali quello di capo della squadra mobile; con questo incarico si occupò di alcuni grossi «casi», come quello del duplice assassinio dei fratelli Menegazzo e dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri La-ganà.

Domani s'inaugura la mostra Natale-oggi

Domani, alle ore 11, sarà inaugurata, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, la 14ma. Mostra internazionale «Natale-oggi». La mostra ospita quest'anno per la prima volta un salone della gastronomia; i settori merceologici sono aumentati a 96; gli espositori a 385; le aziende partecipanti a 1.750 e i prodotti presentati a oltre 33.000. Le nazioni presenti sono 40, le regioni d'Italia 11.

Domani e domenica 2 la mostra rimarrà aperta dalle 10,30 alle 23, ininterrottamente mentre i giorni successivi sarà aperta dalle 15,30 alle 23,30. Nei giorni festivi l'ATAC interesserà il servizio degli autobus 93 e 97 mentre la mostra organizza un apposito servizio pullman per i visitatori in coincidenza con la metropolitana (Stazione Fermi-EUR).

Dopo una affollata assemblea dei rappresentanti dei comitati unitari

Costituito nuovo organismo degli studenti democratici

Una struttura di coordinamento composta da cinque giovani — I comitati presenti in trenta scuole — Una organizzazione autonoma e di massa che si è estesa — Difficoltà ed incertezze



L'interno della sezione di Borgo-Prati dopo il tentativo di assalto dei fascisti

Gli squadristi hanno anche tentato di appiccare il fuoco

Teppisti missini assaltano la sede Pci di Borgo-Prati

La grave provocazione è stata compiuta poco prima delle 19 contro la sezione di via Properzio — I neofascisti visti uscire dai locali del Msi di via Ottaviano

Grave provocazione squadrista ieri sera contro la sezione del Pci di Borgo-Prati: un fotografo di teppisti missini, visti uscire poco prima dal covone neofascista di via Ottaviano, hanno aggredito il compagno ed hanno letteralmente assaltato la sezione di via Properzio 15, scagliandosi contro i compagni presenti in quel luogo. La quadraccia è stata messa in fuga poco dopo dalla pronta reazione dei nostri compagni, e si è dileguata tornando al covone di via Enea. Un dettagliato esposto è stato presentato alla questura centrale.

Il grave episodio — che segue di due giorni il tentativo di scassinare la porta della stessa sezione di via Properzio, e un'altra aggressione fascista contro il compagno di via Properzio 15, avvenuta poco prima delle 19. Un giovane, simpatizzante di sinistra, ha notato che dalla sede del Msi usciva un gruppo di teppisti armati di tutto punto con caschi, bastoni, bottiglie, ecc. Mentre il giovane telefonava alla vicina sezione del Pci di via Properzio per avvertire i compagni, la quadraccia stava già mettendo in atto la sua brutale manovra. I neo-fascisti hanno lanciato

barattoli di vernice; poi hanno scagliato contro la porta di scassinare la porta della stessa sezione di via Properzio, e un'altra aggressione fascista contro il compagno di via Properzio 15, avvenuta poco prima delle 19. Un nostro compagno, Massimo Filippi, di 19 anni, è rimasto lievemente ferito. La sede ha subito danni rilevanti. I compagni in serata sono andati al commissariato per presentare un circoscrivito esposto. Tra i teppisti è stato riconosciuto Vito Colastanone, già noto nella zona per aver partecipato ad altre brutte analoghe.

Durante una manifestazione partita dall'istituto Fermi

Corteo di giovani aggredito da squadristi a via Assarotti

La ferma vigilanza degli studenti e l'intervento della polizia hanno respinto l'assalto — Delegazione di allievi delle scuole di Centocelle ricevuta alla Provincia

La ferma vigilanza dei giovani democratici e il tempestivo intervento degli agenti hanno respinto ieri mattina un assalto fascista a Monte Mario. I teppisti del covone missino di via Assarotti, guidati dai deputati del Msi, Cardonna e Saccucci, hanno lanciato sassi, bottiglie e spranghe di ferro contro gli studenti che partecipavano ad un corteo antifascista. La manifestazione — alla quale avevano aderito allievi di diverse scuole della zona — era stata organizzata dagli studenti del « Fermi » e del « Castellaneta » per chiedere la chiusura della sede missina di via Assarotti divenuta un dei più pericolosi centri di provocazione del quartiere. Analoga richiesta, come è noto, è stata avanzata dai cittadini del quartiere e dai genitori dei bambini che frequentano la scuola materna ed elementare attigue ai locali fascisti.

Il corteo si era appena mosso dal « Fermi » (in via Trionfale) diretto verso piazza Guadalupe quando verso le 9,30 è improvvisamente scattata l'aggressione. Il servizio d'ordine, organizzato dai giovani, ha impedito che la grave provocazione raggiungesse il suo scopo, mentre i poliziotti si scagliavano contro i missini sparando bombe lacrimogene e ricacciando gli aggressori nel loro covone. Subito dopo i giovani hanno dato vita ad una forte assemblea all'interno dell'istituto di via Trionfale. Nuove sortite dei teppisti, tentate successivamente, sono state ancora respinte dalle forze di polizia.

Nell'assemblea, dopo aver espresso il dissenso e la protesta contro le ripetute brutte squadristiche, studenti e docenti democratici hanno rilevato la necessità di portare avanti una lotta unitaria con le forze sociali e politiche del quartiere. È stato anche deciso di inviare una delegazione al consiglio della XIX circoscrizione per sollecitare un ulteriore intervento dopo l'ordine del giorno approvato l'altra settimana dai gruppi del Pci, Psi e della Dc, in cui si richiedeva di chiudere la sede missina di via Assarotti.

CENTOCELLE — Una delegazione di studenti delle scuole secondarie superiori di Centocelle, in agitazione da diversi giorni per denunciare la drammatica situazione edilizia dei propri istituti, si è recata ieri sera alla Provincia, dove è incontrata con gli assessori ai Lavori Pubblici, alla Pubblica Istruzione e con i consiglieri

comunisti. I rappresentanti della Provincia hanno promesso un intervento presso il Comune che dovrebbe consegnare un edificio di sua proprietà situato in via Aquilone, e si sono impegnati ad avvertire i compagni, la segreteria dell'ufficio tecnico per esaminare l'agibilità dei locali. In mattinata gli allievi dello Istituto tecnico « Botticelli » (in viale della Primavera) hanno manifestato corteo fino a Palazzo Valentini per protestare contro i doppi turni. Una delegazione, accompagnata dalla compagna Rodano, capogruppo del Pci alla Provincia, è stata ricevuta dal presidente della Giunta.

GLI SPETTACOLI SERALI AL TEATRO DELL'OPERA ANTICIPATI ALLE ORE 19

REPliche DI GISELE E GAZZA LADRA

Dal 1° dicembre gli spettacoli serali al Teatro dell'Opera saranno anticipati alle ore 19. Domani, alle 19 in abbon, alle seconde serali repliche di Gisele e GAZZA LADRA. L'Orchestra di Giuseppe Sinopoli, con Coralli, Perrot, Pelipa, Lavrovskij (repr. n. 5). Direttore Carlo Fracci. Scenografia: Gianfranco Corbelli. Costumi: Mario Giorgetti. Interepreti: Maria Callas, Ivan Nagy e Diana Ferrara. Domenica, alle 16 in abbon, alle repliche di GAZZA LADRA. Nel foyer del teatro è stata allestita una mostra rossiniana, aperta al pubblico durante le rappresentazioni.

L'ORCHESTRA DA CAMERA DI BERLINO ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Si esibirà alle 21,15 alla Sala Accademica di via dei Greci, concerto dell'Orchestra da Camera di Berlino (R.D.T.) diretta da Hans Pischner. Programma: Concerto in sol maggiore per clavicembalo e archi; Suite n. 4 in re maggiore. Biglietti in vendita al botteghino di via dei Greci dalle 19 in poi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

Via Flaminia 118. Tel. 360.17.52. Martedì alle 20,45 al Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) debutta la Cia di Mimi di Barcellona (R.D.T.). Programma: Concerto in sol maggiore per clavicembalo e archi; Suite n. 4 in re maggiore. Biglietti in vendita al botteghino di via dei Greci dalle 19 in poi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

Via Flaminia 118. Tel. 360.17.52. Martedì alle 20,45 al Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) debutta la Cia di Mimi di Barcellona (R.D.T.). Programma: Concerto in sol maggiore per clavicembalo e archi; Suite n. 4 in re maggiore. Biglietti in vendita al botteghino di via dei Greci dalle 19 in poi.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

Via Veneto 10. Tel. 554.46.01. Alle 21 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875. Alle 22 la Cooperativa teatrale «L'Opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

Via Veneto 10. Tel. 554.46.01. Alle 21 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875. Alle 22 la Cooperativa teatrale «L'Opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

Via Veneto 10. Tel. 554.46.01. Alle 21 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875. Alle 22 la Cooperativa teatrale «L'Opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

Via Veneto 10. Tel. 554.46.01. Alle 21 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875. Alle 22 la Cooperativa teatrale «L'Opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875.

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

Via Veneto 10. Tel. 554.46.01. Alle 21 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875. Alle 22 la Cooperativa teatrale «L'Opera da tre soldi» di Goldoni. Con i fratelli Sirelli. Produzione Piccolo Teatro di Milano. Apollonia 1-A. Tel. 589.4875.

Schermi e ribalte

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312.823) Darsi 16,30 «Butch Cassidy & Sundance» con F. Ford e K. Young. G. R. Hilli.

CIRCOLO CULTURALE S. LORENZO (Via dei Lattini 73) Alle 21 il Gruppo di Ricerca Teatrale «Teatro Strumento» proseguita il ciclo delle repliche del spettacolo «Metamorfosi», tratto liberamente dalla omonima novella di Frank Kafka.

CONASTO (Via Egerio Levio 25 - Tuscolano) Giovedì 13 novità assoluta «Chi? Ribellione» scritta e diretta da Franco Marletta con P. Antinori, P. De Silva, L. Fanfili, F. Galardini, F. Marletta, M.R. Rullini. SA

DE TOLLIS (Via della Pella 27 - Tel. 584.52.02) Alle 21,30 la Cia i Foll-Teatro Vitale, pres. «La ballata del Gran Macabro» di Michael De Ghelder con F. Maggi, A. De Sardan, P. Capiani, C. Monni, A. Pasto, Regie Nino De Tollis. SA

FILATELIT (Via Egerio Levio 25 - Tuscolano) L'eroticismo al cinema. Alle 17-19-21-30 «La ballata degli ammalati» di Maudslayi (1957). «Les souffrances d'un œuf meurt» (1957) ed altri film di R. Lohman. SA

GRUPPO DEL SOLE (Largo Sparaco 13 - Campo Marzio) Alle 16,30 Laboratorio animazione teatrale per ragazzi.

LABORATORIO DI ANIMAZIONE DEL TEATRO DI ROMA (V.le Salaria 35 - Pietralata) Alle 15 Animazione bambini. Alle 17 Animazione ragazzi.

LA MADDALENA (Via Stella 18 - Campo Marzio) Giovedì alle 21 «Maria Maria»... «Pudicizia» elaborati da Mariella Boggio, Edith Bruck, Dario Mariani, A. Ducchi, S. Scalfi, Scene D. Frosini, Costumi G. Gelmetti. Vietato ai minori di 18 anni.

PORTA PORTUENSE (Via Belmonte 7, Ripa 57) Alle 21,30 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. SA

PROMOTION (V.le S. Francesco a Ripa 57) Prossima apertura.

SPAZIUNO (Via dei Panieri 3 - Tel. 585107) Alle 21,30 il Teatro di Roma Teatro Ricerca presenta «Le 120 giornate di Sodoma» di Giuliano Vasilico da De Sade. Scene e musiche originali di Raff. Ullma. SA

TEATRO AL CEDRO (V.le del Celio, 32 - S. Maria in Trastevere) Alle 21,30 il gruppo «Albero» pres. «Peter Pan» con D. De Sardan, M. Silvestri, F. Boffelli, P. Montesi, T. Silvestri, E. Balistreri. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani - Tel. 582141) Alle 21,30 il Gruppo «Albero» pres. «Un'ora di vita» con D. De Sardan, M. Silvestri, F. Boffelli, P. Montesi, T. Silvestri, E. Balistreri. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO CIRCO DEL TEATRO DI ROMA (Via S. Salaria 35 - Pietralata) Alle 21,30 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. SA

TEATRO CIRCO DEL TEATRO DI ROMA (Via S. Salaria 35 - Pietralata) Alle 21,30 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. SA

TEATRO CIRCO DEL TEATRO DI ROMA (Via S. Salaria 35 - Pietralata) Alle 21,30 «L'opera da tre soldi» di Goldoni. SA

CINEMA-TEATRI

AMBRO IONINELLI Favole calde per svedesi bollenti, con E. Fenech (VM 18) 5 e grand'opera di strip-tease. SA

VOLTURNO Il fronte della violenza, con J. Cagney G e rivista. SA

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Troppo rischio per un uomo solo, con E. Fenech (VM 14) C e G.

ALFIERI (Tel. 290.251) Ruginante, con A. Celentano. SA

AMBASSADE Piedone lo sbirro, con B. Spencer (VM 18) C e G.

AMERICA (Tel. 581.61.68) L'assassino di pietra, con C. Bronson (VM 14) C e G.

ANTARES Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) C e G.

APPIO (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) C e G.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Schiavo Green (in originale) ARISTON (Tel. 582.500) SA

Ad onore della notte (prima) ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Due contro la città (prima) ASTOR Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) DR

ASTORIA La signora è stata violentata (prima) AVENTINO (Tel. 572.137) Due contro la città (prima) BISTURI (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) DR

BALDIUNA (Tel. 347.592) La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 475.17.07) Ad onore della notte (prima) BOLOGNA (Tel. 425.700) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

BRANCAVICO (Via Marulana) Ludwigg, con H. Berger (VM 14) DR

CAPITOL Ci risiamo vero Proviđenza? con T. Hilli (VM 18) DR

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Rappresaglia, con R. Burton (VM 14) DR

CAPRANICHETTA (Tel. 759.24.65) Il giorno dello sciacallo, con E. Fox (VM 18) DR

COLA DI RIENZO (Tel. 360.35.46) La lepra, con M. Vitti (VM 14) DR

DEL VASCELLO Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DIANA Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

EDEN (Tel. 380.188) Una breve vacanza, con F. Bolkan (VM 18) SA

CINEMA

AMERICA (Tel. 581.61.68) L'assassino di pietra, con C. Bronson (VM 14) C e G.

ANTARES Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) C e G.

APPIO (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) C e G.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Schiavo Green (in originale) ARISTON (Tel. 582.500) SA

Ad onore della notte (prima) ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Due contro la città (prima) ASTOR Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) DR

ASTORIA La signora è stata violentata (prima) AVENTINO (Tel. 572.137) Due contro la città (prima) BISTURI (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) DR

BALDIUNA (Tel. 347.592) La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 475.17.07) Ad onore della notte (prima) BOLOGNA (Tel. 425.700) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

BRANCAVICO (Via Marulana) Ludwigg, con H. Berger (VM 14) DR

CAPITOL Ci risiamo vero Proviđenza? con T. Hilli (VM 18) DR

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Rappresaglia, con R. Burton (VM 14) DR

CAPRANICHETTA (Tel. 759.24.65) Il giorno dello sciacallo, con E. Fox (VM 18) DR

COLA DI RIENZO (Tel. 360.35.46) La lepra, con M. Vitti (VM 14) DR

DEL VASCELLO Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DIANA Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

EDEN (Tel. 380.188) Una breve vacanza, con F. Bolkan (VM 18) SA

CINEMA

AMERICA (Tel. 581.61.68) L'assassino di pietra, con C. Bronson (VM 14) C e G.

ANTARES Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) C e G.

APPIO (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) C e G.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Schiavo Green (in originale) ARISTON (Tel. 582.500) SA

Ad onore della notte (prima) ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Due contro la città (prima) ASTOR Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) DR

ASTORIA La signora è stata violentata (prima) AVENTINO (Tel. 572.137) Due contro la città (prima) BISTURI (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) DR

BALDIUNA (Tel. 347.592) La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 475.17.07) Ad onore della notte (prima) BOLOGNA (Tel. 425.700) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

BRANCAVICO (Via Marulana) Ludwigg, con H. Berger (VM 14) DR

CAPITOL Ci risiamo vero Proviđenza? con T. Hilli (VM 18) DR

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Rappresaglia, con R. Burton (VM 14) DR

CAPRANICHETTA (Tel. 759.24.65) Il giorno dello sciacallo, con E. Fox (VM 18) DR

COLA DI RIENZO (Tel. 360.35.46) La lepra, con M. Vitti (VM 14) DR

DEL VASCELLO Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DIANA Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

EDEN (Tel. 380.188) Una breve vacanza, con F. Bolkan (VM 18) SA

CINEMA

AMERICA (Tel. 581.61.68) L'assassino di pietra, con C. Bronson (VM 14) C e G.

ANTARES Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) C e G.

APPIO (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) C e G.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Schiavo Green (in originale) ARISTON (Tel. 582.500) SA

Ad onore della notte (prima) ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Due contro la città (prima) ASTOR Tony Arzenta, con A. Delon (VM 18) DR

ASTORIA La signora è stata violentata (prima) AVENTINO (Tel. 572.137) Due contro la città (prima) BISTURI (Tel. 779.638) Bisturi e mafia bianca, con G. Ferrazzi (VM 14) DR

BALDIUNA (Tel. 347.592) La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 18) DR

BARBERINI (Tel. 475.17.07) Ad onore della notte (prima) BOLOGNA (Tel. 425.700) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

BRANCAVICO (Via Marulana) Ludwigg, con H. Berger (VM 14) DR

CAPITOL Ci risiamo vero Proviđenza? con T. Hilli (VM 18) DR

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Rappresaglia, con R. Burton (VM 14) DR

CAPRANICHETTA (Tel. 759.24.65) Il giorno dello sciacallo, con E. Fox (VM 18) DR

COLA DI RIENZO (Tel. 360.35.46) La lepra, con M. Vitti (VM 14) DR

DEL VASCELLO Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DIANA Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Lo chiamavano Trinità, con T. Hilli (VM 18) DR

EDEN (Tel. 380.188) Una breve vacanza, con F. Bolkan (VM 18) SA

PACE

Via Barberini 32

TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

CHUPE

PER FORZATA CONSEGNA DEI LOCALI

VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI DEL 50-60%

CON IRENE PAPAS · BERT SOTLAR · MICHAEL HORDERN
ANTON DIFFERING REGIA DI STIPE DELIC MIKIS TEODORAKIS TECHNISCOLOR
e con NEDA ARNERIC ORARIO: APERTURA 15,30 - ULTIMO 23 * SOSPESA TESSERE ED OMAGGI

«Intanto pensiamo a prendere punti ovunque e comunque»

Liedholm: «Tempo un mese per rinnovare la Roma»



Lo svedese è stato intanto impressionato favorevolmente dalla vivacità mostrata dai giocatori nel primo allenamento sotto la sua guida - La formazione probabile che giocherà contro il Napoli

Nils Liedholm, reduce dal viaggio in Germania, è stato presentato ieri pomeriggio ai giocatori della Roma...

Allora gli è stato domandato se crede in un rilancio della squadra: «Be', dipende dai giocatori, dal loro spirito di reazione...»

ci saranno i tifosi della Roma, un po' per la proibizione del traffico automobilistico...

Conti; Rameri; Di Bartolomeo; Santarini; Batistoni; Cordova; Peccerini; Cappellini; Frati...

Si capisce che interessava sapere quale era il suo giudizio sul ring dei Palazzetti...

molto forte in difesa: quest'anno non ha ancora visto all'opera il portone, ma dice che gli ulteriori rafforzamenti dipendono dagli ingaggi di Orlandini...

Roberto Frosi

Chiodoni-Convertino in programma al «Palazzo» di Milano

Serata pugilistica certamente interessante quella di venerdì sera al «Palazzo» di Milano...

Stasera al «Palazzetto» (ore 21,15)

Bentini affronta Torri per puntare al titolo europeo

In palio il «tricolore» dei superwelters

Aldo Bentini, romano, ventiquenne, campione d'Italia dei pesi superwelters...

tecnicamente buona e nel suo «clan» già si parla di avventura europea...

La scelta di Alberto Torri come sfidante del campione può sembrare pertanto inopportuna...

La fase finale della Coppa Italia

L'ufficio stampa della Lega ha reso noto il programma della fase finale della Coppa Italia 1973-1974...

Guai quindi a sottovalutare l'avversario. Stanotte Bentini ha vinto il suo match...

Dopo cinque anni di predominio americano Australia decisa a vincere la «Davis»

Il «mancino» Rod Laver sarà la «chiave» della contesa che inizia oggi a Cleveland

Domani «Coppa re di Svezia» Panatta e c. turno facile con i francesi



ROSEWALL

Domani e domenica Reggio Emilia ospita una manifestazione tennis di tutto rilievo: Italia-Francia...

Quest'anno gli azzurri ci riprovano. E palano agguerriti soprattutto in Zugerelli che sembra aver scinto i molli nodi delle sue nevrosi di ragazzo introverso...

Con un Tenino in gran forma, con un Bertolucci così così, ma pur sempre dotato di una completezza di colpi invidiabile...



PANATTA

Nella «rosa» dei favoriti Beccasine III, Filyway e Salisbury

TRIS CON 15 PARTENT ALL'ARCOLEGGO DI BOLOGNA

La TRIS di questa settimana, in programma oggi all'Arcoleggio di Bologna, vedrà in gara quindici concorrenti divisi su tre nastri...

ZOOM (Or. Orlandi): a metri 2100; 15) Beccasine III (M. Rivara); ZIGANO: Non ha una forma di rilievo...

FIORINO: sulla distanza ha ottenuto di recente tempi piuttosto modesti, ma in precedenza aveva trotolato sul piede di 1'20"...

ZOOM: non è apparso nella migliore forma, ma date la qualità e la regolarità di rendimento non va escluso...

Beccasine III: potrebbe riscattare la sfortunata prestazione fornita nella Tris milanese, quando venne sconfitto da Filyway...

Emigrazione

Il contributo della FILEE e delle associazioni democratiche alle lotte dei lavoratori all'estero

Si estende il movimento unitario degli emigrati

La risposta alle recenti gravi misure economiche

Successo delle sinistre grazie agli emigrati

La campagna di tesseramento e reclutamento

Successi all'estero

La campagna di tesseramento e reclutamento

Successi all'estero

Successi all'estero

Successi all'estero

L'indagine conoscitiva sul piano energetico alla commissione Bilancio della Camera

L'Italia può e deve rendersi autonoma per l'approvvigionamento di petrolio

I compagni D'Alema e Peggio sottolineano l'esigenza di liberare il Paese dalle ipoteche delle grandi compagnie private — L'intervento di Giolitti — Il presidente dell'ENI rileva la possibilità di una più forte presenza dell'Ente statale nel settore — Secondo il ministro del Bilancio quest'inverno risparmieremo il sei per cento del carburante — Previsto un deficit rispetto alle esigenze del quattordici-diciannove per cento

Le misure restrittive decise dal governo consentiranno, durante i quattro mesi dell'inverno, un risparmio del 6 per cento sui carburanti. Il deficit globale rispetto al fabbisogno del Paese qualora permessero le attuali misure limitative dei rifornimenti di greggio, potrà oscillare da un miliardo del 14 a un massimo del 19 miliardi. Questo, in sintesi, è quanto ha detto ieri alla commissione Bilancio della Camera il ministro Giolitti rispondendo a una domanda dei compagni D'Alema e Peggio.

«In merito al piano» in questione si saprà soltanto alla fine di gennaio, allorché una commissione istituita presso il CIPE presenterà le proprie proposte. Giolitti, però, ha detto vago anche a questo proposito limitandosi a dire che «si vedrà» a suo tempo ciò che la commissione avrà elaborato.

I deputati comunisti hanno replicato rilevando che se un sostanzioso aumento della quota dell'ENI nell'approvvigionamento del greggio non si può avere da un giorno all'altro, e se occorre una gradualità, è comunque quanto più urgente garantirsi dai ricatti e liberarsi quanto più è possibile dalla rendita dei petrolieri. Per questo occorre fare in modo, anche sostenendo oneri maggiori, che l'Ente di Stato accresca la sua presenza nel settore dell'approvvigionamento di greggio.

È inoltre necessario — hanno ancora detto i nostri parlamentari — e vi sono anche gli strumenti per farlo, che si valuta l'entità delle rendite dei petrolieri privati. E ciò anche ai fini di un accordo con le compagnie per stabilire i prezzi dei carburanti, senza essere costretti a concedere «al buio» aumenti come quelli decisi una settimana fa. Il piano petrolifero, in fine, non deve solo consentire allo Stato di colpire i privilegi delle grandi compagnie private, ma anche proporsi di liberare il Paese dai cosiddetti raffinatori indipendenti (Monti, Moratti, Rovelli, eccetera).

Mentre sulla prima questione (accertamento delle rendite) il ministro del Bilancio non ha risposto, per la seconda si è limitato a pronunciare quel «si vedrà» di cui abbiamo già riferito. Ed è oltre tutto da notare che Giolitti dovrebbe aver dato le direttive alla commissione del CIPE incaricata di elaborare il programma degli interventi anche e soprattutto a questo riguardo.

L'indagine è proseguita, nel pomeriggio, con l'audizione del presidente dell'Eni, dottor Girotti, e dell'amministratore delegato dell'Agip. Dalla esposizione di Girotti sono emersi dati e valutazioni di indubbio interesse, prima tra tutte quella secondo cui «i risultati di maggior ampiezza si possono acquisire nella misura in cui l'azione industriale dell'ENI — che è pronta ad assumersi le responsabilità primarie che gli derivano dal piano petrolifero — sarà sostenuta da appropriati provvedimenti, «sul piano interno con una disciplina del settore e disponibilità di mezzi coerenti con tale obiettivo, e con il concorso, sul piano internazionale, di una adeguata politica estera e commerciale».

La gara delle invenzioni

Abbiamo, alcuni giorni fa, annottato come il Giornale d'Italia, organo dei petroliferi, nella sua solerzia, attenzione verso il PCI e verso di noi avesse di sana pianta inventato, addirittura, una «rivolta» della redazione dell'Unità. Ieri questo medesimo giornale ha dato notizia dell'arrivo in Italia, arrivo che sarebbe stato nascosto dall'Unità, di una delegazione ecologistica capeggiata da Blak. Anche questa notizia è inventata. Chissà cosa ci riserva il futuro.

A 30 anni dal proclama di Jaice

Tito celebra le conquiste della nuova Jugoslavia

BELGRADO. 29 È stato oggi celebrato solennemente il trentesimo anniversario della proclamazione della nascita della nuova Jugoslavia avvenuta a Jaice, cittadina della Bosnia, dove si riunì il Consiglio antifascista di liberazione nazionale (AVNOJ).

Incontro a Mosca tra i compagni Kirilenko e Cossutta

MOSCA. 29 Il compagno Andrea Kirilenko, membro dell'Ufficio Politico e segretario del Comitato Centrale del PCUS, ha ricevuto oggi a Mosca il compagno Armando Cossutta, membro dell'Ufficio Politico e della Segreteria del PCI. Nell'incontro, svoltosi in una atmosfera di fraterna amicizia, sono state esaminate questioni di comune interesse fra i due partiti e questioni relative alla situazione internazionale ed al movimento comunista e operaio internazionale. All'incontro ha partecipato il compagno Eliseo Kuskov, primo vice responsabile della sezione esteri del Comitato Centrale del PCUS.

Operaio muore alla Lepetit

BRINDISI. 29 Ancora un omicidio bianco: l'operaio Cosimo Pellegrino, di 29 anni, di S. Pietro Veneto, ha perso la vita nello stabilimento Lepetit causa lo scoppio di un impianto di essiccazione nel reparto Finishing. Un analogo incidente aveva provocato giorni fa la morte di un altro operaio nello stabilimento Montedison.

Brasile: i braccianti e la tortura

In una cronaca televisiva, intitolata «Il generale e la tortura» resoconto di un servizio che prende le mosse da un'intervista a Massu e dalle vicende della guerra di Algeria, ma che nelle intenzioni del suo autore, Enzo Biagi, ha un valore di testimonianza più ampio ed esteso — la Stampa di ieri riporta il giudizio di un leader della sinistra brasiliana, Apolinio De Carvalho, in cui si dice testualmente: «La tortura nasce come espressione di una concezione politica, è il volto di un regime».

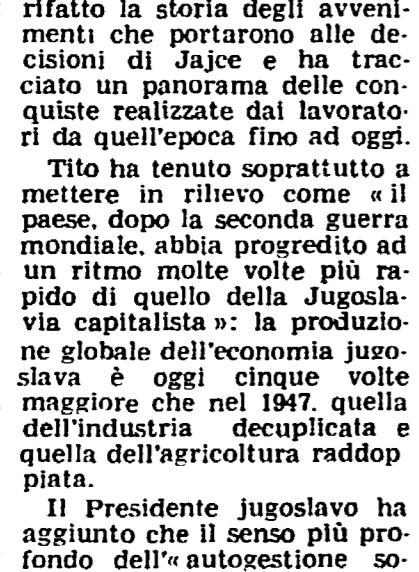
Incontro con il PCI di una delegazione del Congresso nazionale africano

Una delegazione dell'African National Congress (Congresso nazionale africano), guidata da Alfred Nzo, segretario generale, ha incontrato nella sede del Comitato centrale del PCI una delegazione composta dai compagni Dario Vioroli della Direzione, Umberto Cardia del CC e Nadia Spagno della Sezione Esteri.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Operazione fiocco di neve per le tue vacanze bianche...



solo roller lo può fare (è il numero uno)

REMBRANDT al listino di agosto 1972 RAPHAEAL al listino di aprile 1973

e in più facilitazioni d'acquisto

mettetevi subito in contatto con l'organizzazione di vendita roller per conoscere direttamente le iniziative e le facilitazioni di acquisto nel quadro delle operazioni stagionali roller

se avete progettato di acquistare un roller fatelo subito!

un roller è un buon investimento

roller calenzano firenze t. 886141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738

filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484

filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118

filiale di roma via asinara 10 tel. 832283

Sakharov ha chiesto di andare negli Stati Uniti

MOSCA. 29 Il fisico sovietico Andrei Sakharov ha chiesto il visto di uscita dall'URSS. Secondo quanto ha dichiarato oggi ad alcuni corrispondenti occidentali, sarebbe intenzionato ad accettare l'invito rivolto gli tempo addietro dall'università americana di Princeton a trascorrere da tre a sei mesi negli Stati Uniti.

Brasile: i braccianti e la tortura

In un servizio di terza pagina sul regime brasiliano dei generali tecnocrati, si può leggere a firma dell'inchiesta Francesco Rosso una «condanna» dichiarazione che suona così: «Questi tecnocrati usciti dalla Scuola superiore di guerra hanno fatto una precisa scelta politica ed economica; avviare il decollo del Brasile sfruttando al massimo le incalcolabili risorse del sottosuolo e dell'agricoltura, sia pur pagandola con costi sociali che solo i pazienti braccianti e operai brasiliani (sic!) sono disposti a pagare, programmando per tempi lunghi una più razionale distribuzione del reddito, ora concentrato in pochissime mani».

Brasile: i braccianti e la tortura

C'è quanto basta, pensiamo, per fare una severa autocritica. E non dubitiamo che lo stesso De Carvalho, egli stesso sottoposto a «trattamenti» di tortura, sarà pronto con noi a

Brasile: i braccianti e la tortura

ricepire l'insegnamento di una altissima dottrina politica e morale, quale ci giunge dai giornali del quotidiano torinese. Confessiamolo pure: le apparenze, per tradizione ingannevoli, ci hanno fatto perdere di vista la funzione profonda di emancipazione sociale ed economica che apparati di polizia, «gorilla», scosse ad alta tensione, «trespolo del pappagallo», persecuzioni ed assassinio, sistematicamente perpetrati, possono avere nella storia di un popolo. I braccianti e gli operai brasiliani stringono la cinta: ma, per fortuna, Francesco Rosso sta lì ad indicare che la loro paziente fatica servirà a debellare la miseria dei nordestini e che solo così si riuscirà a far scendere nelle tasche del popolo i cruzeiros dei Matarazzo e del Pignatari.

Brasile: i braccianti e la tortura

g. a.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a razionare la benzina e il gasolio

Numerosi paesi europei, sotto la pressione del ridotto approvvigionamento di greggio, si apprestano a varare severe restrizioni nell'uso della benzina e del gasolio. La SVEZIA, sull'esempio della Danimarca, ha deciso di contrarre seriamente il consumo di petrolio e olii combustibili e a partire dal 7 gennaio si prevede l'introdotto del razionamento.

Stoccolma, Londra e Bonn si preparano a raz

